SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 146
Venerdì 23 Giugno 19..
San Giovanni Prete

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Note parlamentari

Fallimento socialnittiano

Siamo in pieno sviluppo della manovra collaborazionista.

I socialisti capiscono che urge creare il fatto nuovo e la nuova situazione per smentire in pieno le conclusioni cui sono giunti gli intransigenti del partito dopo il netto rifiuto dei popolari e riguadagnare terreno fra le masse a scopo congressuale.

Ma, a giudicare dall'abbastanza vivace schermaglia svoltasi nella fine della seduta di ieri, i tentativi socialisti di creare imbarazzi al ministero non sono destinati ad ottenere eccessivo successo.

Il primo tentativo si è risolto in un solenne e clamoroso fallimento della manovra socialista.

Scartati i popolari, i quali non avendo nulla da guadagnare e molto da perdere dalla collaborazione con i socialisti senza le destre non si lasceranno smuovere con facilità dai propositi più espressi, i socialisti amoreggiano con i democratici.

Sperano i deputati d'estrema sinistra di trovare maggior arrendevolezza nel calderone democratico, del quale conoscono l'intima assenza di omogeneità, il grande potere che su essi esercita il fascino del portafoglio e come un buon democratico non rimanga mai sordo al grido di chi lo invita a dare l'assalto al banco del Governo. Una volta messi su questa via i socialisti non badano a mezzi e non vanno per il sottile in quanto a uomini. Nitti o Giolitti, De Nicola o Orlando, De Nava o Bonomi, il Diavolo o l'Arcangelo Gabriele, per loro sono tutti egualmente buoni all'impresa purchè accettino di guidare la crociata antipopolare.

Gli strateghi del gruppo socialista sono andati in questi giorni spargendo a piene mani nei corridoi i più vieti e creduti relegati per sempre in soffitta luoghi comuni anticlericali. E poichè la Direzione del Partito Popolare ha deliberato che il gruppo parlamentare chieda la discussione immediata del disegno di legge sul latifondo, in conformità di quanto era stato stabilito all'atto della costituzione dell'attuale Gabinetto d'accordo con i gruppi democratici di maggioranza, i socialisti si proponevano di isolare i popolari opponendosi alla loro proposta e inducendo i gruppi democratici ad opporsi anch'essi.

La manovra, condotta con molta abilità e preparata con molta sagacia a base di abili promesse (si è rimesso in onore il sistema usato dall'on. Nitti per ingannare gli aspiranti al Senato, di far vedere, cioè tre o quattro diverse liste del futuro ministero a seconda del deputato con cui si parlava), è fallita per l'energico e immediato intervento dell'on. Facta. Il Presidente del Consiglio ha opportunamente ricordato alla Camera come solo perchè egli dovevasi recare a Genova si rinviò la discussione del disegno di legge sul latifondo, con impegno preciso e categorico della Camera (nè i socialisti osservarono allora che urgeva discutere prima i bilanci) di riprendere subito dopo Genova la discussione. L'on. Facta ha inoltre assicurato che è intendimento del Governo che la Camera non si chiuda prima che sia esaurita la discussione di tutti i bilanci.

L'intervento diretto del Governo ha indotto l'on. Nitti a battere in ritirata e a ritrattare le dichiarazioni contrarie alla proposta popolare fatte prima da un deputato del suo gruppo.

Così la manovra socialnittiana, cui si era prestato anche qualche giolittiano dei più impazienti, è fallita miseramente e i socialisti che volevano isolare i popolari sono restati completamente isolati.

Attenti ai mali passi!

L'episodio di ieri non è privo di interesse anche al di fuori di quello che può provenire dal fallimento della manovra socialista, e quindi dall'allontanarsi ancora una volta del fantasma della crisi.

Il Governo ha dimostrato come non si debbano dimenticare gl'impegni che si assumono con i gruppi di maggioranza allorquando si richiede il loro appoggio per la composizione del Gabinetto e non ha esitato a cimentare la propria esistenza su una questione che l'on. Nitti, con la sua solita sensibilità, ha definito una «questione di precedenza».

D'altra parte i popolari danno anch'essi prova di un grande lealismo. Poichè il Governo mantiene i suoi impegni e continua nella sua politica rettilinea, essi si rifiutano alle mene di chi vorrebbe rovesciarlo e lo sorreggono energicamente.

Altrettanto devono fare i gruppi democratici se non vogliono ancora una volta dimostrare la propria inferiorità e incapacità a trasformarsi in qualche cosa di organico ed omogeneo da quella confusa amalgama di uomini variopinti che oggi sono.

Se i democratici si lasceranno vincere dalle ben modulate e carezzevoli esortazioni dei socialisti e stracceranno senza alcuna ragione il patto stipulato con i popolari per dar vita al Governo attuale, dimostreranno ancora una volta di essere sforniti di ogni senso politico e costringeranno gli altri gruppi a non aver nessuna fiducia nelle loro promesse.

Attenti ai mali passi!

La forza del partito popolare è in questa sua disciplinata e sapiente fedeltà ai patti e alle promesse.

Sarebbe tempo che anche la democrazia non vivesse alla giornata e guardasse un pochino al domani!

Al Viminale

Ieri nelle ore pomeridiane una Commissione del Direttorio Fascista della quale facevano parte gli on. Ciano e De Vecchi si recò al Viminale, dove però non potette parlare coll'on. Facta che già era uscito per recarsi alla Camera.

La stessa commissione ritornò ieri sera, ma non potè neanche essere ricevuta.

Sappiamo che il gruppo fascista intende chiedere al Governo precise dichiarazioni nell'interesse del partito, di fronte all'atteggiamento assunto dalle autorità.

Le entusiastiche accoglienze di Copenaghen ai Sovrani d'Italia

COPENAGHEN, 21.

La città è festante e animatissima per l'arrivo dei Sovrani d'Italia. Sventolano ovunque bandiere danesi e italiane.

La stazione è decorata con bandiere italiane e danesi ed ornata di piante e di fiori. Sono presenti, in attesa dell'arrivo dei Sovrani italiani il Re e la Regina di Danimarca, tutti i membri della famiglia reale, i ministri, le autorità civili e militari, il ministro d'Italia barone Aloisi col personale della Legazione e le notabilità della colonia italiana.

Il treno reale italiano giunge alle ore 11 precise. L'incontro fra i Sovrani d'Italia e quelli di Danimarca è estremamente cordiale. Il Re Vittorio Emanuele III ed il Re Cristiano passano in rivista la compagnia d'onore della guardia reale schierata sotto la pensilina.

I Sovrani d'Italia sono accompagnati, oltre che dal ministro degli Affari Esteri on. Schanzer, dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Cittadini e dagli altri personaggi del seguito.

Il sindaco di Copenaghen, a nome della città, ha dato il benvenuto ai Sovrani d'Italia.

Dopo le presentazioni i Sovrani fra le acclamazioni entusiastiche di una folla enorme si sono recati al Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Municipio ha dato nel Palazzo di città un ricevimento in onore dei Sovrani d'Italia. Sono intervenuti anche i Sovrani di Danimarca.

Dopo il ricevimento gli augusti ospiti si sono recati a visitare il museo del Castello Rosenborg e hanno fatto una escursione in automobile nella foresta presso Copenaghen.

Il tempo è splendido.

Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia. Vi sono intervenuti, oltre ai Reali d'Italia e di Danimarca, i membri della famiglia reale danese, i ministri, i Presidenti del Parlamento, il ministro degli Esteri italiano on. Schanzer, il ministro d'Italia barone Aloisi, il ministro della Real Casa italiana conte Mattioli Pasqualini il primo aiutante di campo del Re d'Italia, generale cittadini e le alte autorità civili e militari.

Al brindisi Re Cristiano ha ringraziato della loro visita e dell'ospitalità ricevuta durante il soggiorno dei Sovrani danesi a Roma.

Il Re ha rilevato che è la prima volta che un Re d'Italia mette piede sul suolo di Danimarca ed ha soggiunto: «E' la prima volta che abbiamo l'occasione di salutare il Sovrano di un grande e nobile paese il quale non soltanto ci ha dimostrato la sua generosa simpatia, ma esercita da secoli tanta attrazione sui danesi. Infatti numerosi danesi fuggendo le brevi giornate dei nostri inverni vanno a cercare il sole sotto il bel cielo radioso d'Italia, ma anche ad ispirarsi alla sua cultura e alla sua arte le quali hanno esercitato una così grande influenza sullo sviluppo intellettuale ed artistico della Danimarca.

Nella visita odierna noi vediamo un pegno prezioso della sincera amicizia e della simpatia cordiale che ha sempre unito Danimarca Islanda e Italia, ma nutro la lieta speranza che questa prima visita del Re d'Italia non potrà che sviluppare e consolidare vieppiù i vincoli di amicizia e le relazioni economiche e commerciali tra i nostri paesi per il bene reciproco delle nostre nazioni».

Il Re ha alzato il bicchiere in onore dei Sovrani d'Italia e alla felicità del popolo italiano. La musica ha suonato l'inno nazionale italiano.

Rispondendo al brindisi rivoltogli durante il pranzo di gala dal Re Cristiano, il Re Vittorio Emanuele III ha ringraziato per la calorosa accoglienza e per le cordiali parole di Sua Maestà. Ha soggiunto che questa visita gli è particolarmente cara anche perchè rievoca il grato ricordo dei suoi precedenti viaggi in Danimarca.

Il Re Vittorio Emanuele ha continuato che il popolo italiano ha sempre provato una sincera simpatia ed una grande ammirazione per il popolo danese, di cui apprezza altamente lo spirito pacifico, il grado di coltura, e il mirabile sviluppo raggiunto in tutte le manifestazioni di progresso sociale. L'Italia, che conserva sempre il miglior ricordo dell'opera di beneficienza svolta dalle istituzioni danesi sotto gli auspici del Re e della Regina di Danimarca per alleviare i dolori causati dalla guerra, è certa di trovare nella Danimarca una preziosa cooperazione all'opera di pacificazione generale e di ricostruzione economica verso la quale sono diretti tutti i suoi sforzi.

Le onorificenze

COPENAGHEN, 21.

Il Re di Danimarca ha conferito all'on. Schanzer il Gran Cordone dell'Ordine di Dannebrog e la Gran Croce dell'Ordine Islandese del Falco.

Il Re d'Italia ha conferito al Presidente del Consiglio Meergaard ed al Ministro degli Esteri Scavenius il Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ed al Primo Ministro dell'Islanda Eggers ed al Ministro dei Lavori Pubblici Slebsager il Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

L'omaggio della stampa danese

COPENAGHEN, 21.

La stampa danese, senza distinzione di partito, dedica lunghi articoli di benvenuto e di omaggio a Sovrani d'Italia mettendo in simpatico rilievo l'importanza della loro visita e le caratteristiche della vita politica italiana.

I giornali rilevano altresì l'importanza dell'arte e della coltura italiana e l'influenza che esse hanno sempre sulla vita intellettuale danese. Essi rendono poi omaggio allo spirito di sacrificio, all'eroismo, alla saviezza e alle alte qualità del popolo italiano confermate durante la grande guerra e si rendono interpreti della profonda gratitudine per l'opera dell'Italia nella soluzione della questione nazionale danese, vale a dire nella riunione dello Slesvig settentrionale alla madre patria.

Il giornale «Koebenahavn», ministeriale, scrive: Il Re Vittorio Emanuele è come il Re Cristiano un Re moderno. Essi sono veramente rappresentanti dei loro popoli che li circondano della loro fiducia. Più che come Sovrani, essi si sono incontrati come capi di Stati i quali, a nome dei loro popoli, si sono riconfermati una reciproca simpatia.

Il «Berlingske Tidende» scrive in italiano: «La giovane Italia ci ha mostrato una diligenza, una abilità, una elasticità ed una energia che hanno destato in tutto il mondo l'ammirazione dei circoli economici e specialmente di quelli industriali. Anche noi la condividiamo e speriamo che nell'avvenire le due Nazioni svilupperanno rapporti commerciali sempre più vivi.

Il «National Tidende» rileva che non è mai esistita l'ombra di un malinteso fra la Danimarca e l'Italia e continua in italiano: «Fu l'eroica lotta dell'Italia, specialmente sul Piave che in alto grado contribuì alla vittoria finale degli alleati e che rese possibile il riordinamento della situazione europea sulla base della giustizia e della autodecisione dei popoli. Nelle riparazioni e nella riammissione, della quale, in base a tali principi gode la Danimarca, l'Italia ha la sua grande parte e noi siamo oggi lieti di potere personalmente esprimere la nostra gratitudine politica per quel trattato di pace che portò la frontiera danese verso il sud. Sotto quel trattato sta il nome dell'Italia con quella forza morale che deriva dalla alta per una storica missione».

Il giornale rileva infine che l'Italia non è soltanto una potenza vittoriosa, ma una potenza che, dopo la vittoria, vuole la pace.

L'organo del partito socialista

Il «Social Demokraten» organo principale del partito socialista danese, scrive: «Noi socialisti non dovremmo dedicare molte parole all'illustrazione dei Monarchi ma Vittorio Emanuele III Re d'Italia, occupa, fra i Sovrani rimasti in Europa, una posizione così importante e distinta, che noi non possiamo fare a meno di parlare di lui». Il giornale continua ricordando il bello atteggiamento di Vittorio Emanuele alla Conferenza di Genova, quando i rappresentanti dei bolscevichi, che partecipavano al banchetto che ebbe luogo a bordo della «Dante Alighieri, si inchinarono dinanzi al Sovrano, mentre i comunisti, ed il mondo, si attendevano che essi, coerenti ai principi professati, avessero declinato l'invito. Tale episodio — scrive il giornale — è di grande importanza tanto per giudicare bene i bolscevichi, quanto per illustrare lo spirito democratico del Re d'Italia. L'on. Schanzer, che accompagna il Sovrano, è una personalità mondiale; a cui si deve il successo della Conferenza di Genova, e l'opera di mediazione svoltavi».

Un velivolo britannico da Londra a Copenaghen

LONDRA, 22.

Il «Daily Telegraph» riceve da Copenaghen: La città è imbandierata in onore dei Sovrani italiani. Si vedono bandiere italiane a tutte le finestre di Copenaghen. La città si interessa vivamente alla visita dei Sovrani d'Italia. Tutti i grandi giornali hanno pubblicato stamane il loro articolo di fondo in italiano, e tutta la stampa, anche quella socialista e comunista, danno un caloroso benvenuto al Re Vittorio Emanuele.

Un velivolo britannico è giunto nel pomeriggio da Londra col corriere della ambasciata d'Italia e con varie lettere al Re Vittorio Emanuele e all'on. Schanzer.

Un tentativo social-nittiano sventato nella seduta di ieri alla Camera

Alle 15 si apre la seduta. Presiede l'onorevole DE NICOLA.

Sono al banco del Governo gli on. Casertano, Cascino e Martini.

Le tribune sono molto affollate.

CIRMENI. Sul processo verbale, deplora che dalla destra siano partite ingiurie contro di lui, ingiurie che egli non ha sentito ma che i giornali hanno raccolto. Si domanda se non sia doveroso da parte di tutti i deputati usare correttezza e misura di linguaggio per cooperare alla pacificazione del Paese. (*Approvazioni*).

Il verbale è quindi approvato e si passa allo svolgimento delle

Interrogazioni

LA LOGGIA (*sott. alle Finanze*), Risponde a due interrogazioni dell'on. Caccianiga sui metodi di accertamento della tassa sul sovraprofitto di Guerra seguiti dalle agenzie delle imposte della zona del Piave, assicurando che gli inconvenienti lamentati, dovuti ad eccesso di zelo, saranno eliminati. CAZZANIGA prende atto ma insiste nel deplorare i metodi del fisco nella zona del Piave.

Segue una interrogazione dell'on. LAZZARI «circa i criteri che hanno dichiarato soppresso ogni diritto di riunione politica nel territorio della provincia di Genova durante il periodo della Conferenza degli Stati Europei».

Le elezioni di Potenza a Catanzaro

Sono approvate le conclusioni della Giunta per l'elezione dell'on. Mundei di cui si propone l'annullamento perchè «minorenne».

PRESIDENTE — Dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Bologna. Mette in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'elezione degli on. Materi e Faudella a Potenza. Avverte che per l'on. Faudella si propone la convalida, per l'on. Materi l'annullamento per brogli e ingerenze illecite.

CARBONI VINCENZO propone il rinvio degli atti alla Giunta per un ulteriore esame.

ROCCO ALFREDO — Osserva che le proposte della Giunta nei riguardi dell'on. Materi non sono nè troppo chiare nè giustificate. Propone il rinvio degli atti alla Giunta.

BIANCHI CARLO (relatore) — Giustifica la condotta della Giunta. Le incongruenze lamentate sono nella legge.

PEANO — Dichiara che il Governo si astiene.

FAUDELLA a grande maggioranza è convalidato.

La proposta di rinvio per l'on. Materi è respinta e la sua elezione è annullata.

PRESIDENTE — Dichiara vacante un posto a Potenza. Invita la Giunta delle elezioni a sostituire l'on. Materi.

Si passa quindi a discutere l'elezione dell'on. Di Francia a Catanzaro.

La Giunta (maggioranza) propone la convalida del'on. Di Francia, la minoranza della Giunta invece propone:

1. La proclamazione dell'on. Di Molè in luogo dell'on. Di Francia, perchè questi risulta già numericamente in minoranza;

2. L'annullamento delle Sezioni 209 e 210 (Guardavalle) ove furono consumate le corruioni (rilascio di buoni), ove fu riaperta la votazione — ove votarono 18 militari non iscritti — ove votarono 32 emigrati; conseguenzialmente la proclamazione dell'on. Molè.

3. In ogni caso il rinvio degli atti alla Giunta perchè provveda alla nomina di un Comitato d'inchiesta per accertare le corruzioni, i brogli e le violazioni di legge commessi a Guardavalle, Santa Caterina, Badolato e Cotronei.

ROCCO ALFREDO — Sostiene con una lunga serie di argomentazioni l'on. Di Francia e le conclusioni della maggioranza della Giunta.

MARIOTTI, anche rumoreggiato dai socialisti sostiene le ragioni dell'on. Di Francia.

Si lagna che il relatore della minoranza si sia asunta la difesa d'ufficio del ricorrente (*urla dei socialisti*).

Una dimostrazione all'on. Facta

In questo momento entra nell'aula l'on. Facta di cui oggi ricorre l'onomastico. Dai banchi del centro si leva un applauso. Altri applausi da altri settori esprimono al Presidente del Consiglio l'omaggio augurale della Camera. L'on. Facta sorridente ringrazia la Camera.

MARIOTTI a ogni parola rumoreggiato continua la sua difesa, concludendo col chiedere alla Camera che approvi le conclusioni della maggioranza della Giunta.

MARRACINO — Sostiene le ragioni dell'on. Molè confutando la tesi del relatore di maggioranza on. Scialabba.

CELESIA — Insiste nel sostenere l'on Di Francia.

MODIGLIANI — Accoglie l'invito dell'on Rocco e ripresenta un suo ordine del giorno a proposito del regolamento che nel caso attuale, come in tanti altri, costringe la Giunta a prendere delle poco logiche decisioni.

Chiede al relatore della maggioranza chiarimenti, perchè afferma le promesse della relazione non giustificano la conclusione.

Mentre parla l'on. Modigliani, i fascisti rumoreggiano in modo... strano: parlano ad alta voce ed alcuni sembra dicono in coro le litanie).

MAIOLO (*relatore di minoranza*). Sostiene, ribadendo i criteri espressi nella sua relazione, che le documentazioni circa i luoghi e la corruzione che accompagnarono l'elezione dell'on. Di Francia escludono ogni ragione di convalida.

SCIALABBA. Contraddice l'on. Maiolo e difende la sua relazione. (*Rumori e interruzioni a sinistra*).

Voce di socialisti: Sei stato tutta la mattinata con Di Francia!

SCIALABBA. Polemizza coll'on. Marracino e Modigliani.

MARRACINO. Ma se la corruzione e i luoghi risultano provati. (*Rum. a destra*).

SCIALABBA. Conclude chiedendo la convalida di Di Francia.

E' approvato l'ordine del giorno dell'on. Modigliani.

PRESIDENTE. Dichiara che mette ai voti prima la proposta per la proclamazione dell'on Molè invece che dell'on. Di Francia.

Annuncia che è stata chiesta la votazione per appello nominale.

L'on. Modigliani ha ripresentato l'ordine del giorno con cui si chiede che il regolamento della Giunta sia modificato in guisa da impedire la convalida degli eletti di una lista, quando contro uno solo di essi esistano accuse di corruzioni, brogli, ecc.

La Camera approva unanime tale ordine del giorno.

La proclamazione di Molè respinta

La proposta della minoranza della Giunta per la proclamazione dell'on. Molè, in luogo dell'on. Di Francia, viene in votazione. E' stato chiesto l'appello nominale, che dà questo risultato:

Presenti	282
Votanti	263
Maggioranza	132
Sì	117
No	146
Astenuti	20

La proposta della minoranza della Giunta è respinta.

Ora v'è la proposta subordinata dell'on. Majolo per il rinvio degli atti alla Giunta: perchè provveda alla nomina di un Comitato d'inchiesta per accertare le corruzioni, i brogli e le violazioni di legge commessi, ed anche su questa è stato domandato l'appello nominale.

Al solito, votano contro i giolittiani la destra, i popolari e gli agrari.

L'esito dell'appello è questo:

Presenti	270
Votanti	256
Maggioranza	129
Sì	122
No	134
Astenuti	14

Anche la seconda proposta Majolo è, dunque respinta.

TONELLO grida ai popolari: — Siete dei moralisti caso per caso!

Rimane ora la proposta della maggioranza della Giunta per la convalida dell'on. Di Francia. Terzo appello nominale, con questo risultato:

Presenti	273
Votanti	238
Maggioranza	120
Sì	137
No	101
Astenuti	35

L'elezione D Francia è convalida.

La questione del latifondo

BERTINI propone che subito dopo il bilancio delle colonie sia inscritto all'ordine del giorno delle sedute pomeridiane il seguito della discussione sulla trasformazione del latifondo. (*Commenti*).

MODIGLIANI riconosce l'opportunità che il progetto sul latifondo sia approvato prima delle vacanze estive.

Ma la Commissione sta ancora studiando alcuni emendamenti. E non vi è poi ragione di interrompere la dicussione dei bilanci la cui importanza è di intuitiva evidenza. Si oppone perciò alla proposta del ministro di agricoltura.

GRONCHI rileva che anche se si procedesse con la massima intensità nella discussione dei bilanci, questa non potrebbe esaurirsi entro la fine del mese.

Ricorda che il suo gruppo consentì che si sospendesse la discussione sugli articoli del disegno di legge sulla trasformazione del latifondo in considerazione del fatto che il Governo doveva assentarsi per la Conferenza di Genova.

Ritiene che tale progetto sia ormai maturo per una rapida discussione degli articoli dopo la elaborazione e gli studi fatti dalla competente Commissione.

Prega pertanto la Camera di volere accettare la proposta del ministro dell'agricoltura.

FONTANA, pur apprezzando le ragioni addotte dall'onorevole Modigliani, dichiara che il suo gruppo è pronto a discutere subito il progetto sul latifondo.

BERTINI rileva che il disegno di legge sul latifondo è di tale importanza che da due legislature pesa come un incubo sull'economia nazionale.

Occorre quindi uscire da questa situazione di attesa, tanto più che Governo e Parlamento presero solenne impegno che la discussione di quel disegno di legge sarebbe stata sollecitamente ripresa e condotta a termine.

Che se ha atteso fino ad oggi a fare alla Camera questa richiesta ciò è dipeso dal desiderio di tener conto dei desideri manifestati dai vari gruppi politici e dai rappresentanti dei vari interessi in contrasto.

Confida che la Camera vorrà perciò non ritardare un minuto di più per approvare il disegno di legge che tanto interesse rappresenta per la economia agricola. (*Vivissimi applausi al centro*).

FALCIONI rileva che, secondo informazioni di un giornale, il presidente del Consiglio avrebbe stamani manifestato ad alcuni alti funzionari recatisi da lui per fargli gli auguri del suo onomastico, auguri a cui si associa la Camera. (*Approvazioni*), il suo fermo intendimento di rientrare nella normalità, con l'approvazione di tutti i bilanci.

Si associa alla proposta dell'onorevole Modigliani, ritenendo che nessuna ragione giustifichi la interruzione della discussione dei bilanci, anche perchè la Camera è concorde nel non prendere le vacanze se prima non sia approvato il disegno di legge sulla trasformazione del latifondo.

GIAVAZZI, ad evitare equivoci, a nome della Commissione dell'economia nazionale, deve dichiarare che ad essa non è stato presentato un nuovo testo del progetto.

Essa ha avuto soltanto comunicazione di parecchi articoli, e stamani ha deliberato di considerarli come emendamenti al testo che è in discussione.

PRUNOTTO dichiara che sia più importante fare la discussione del bilancio di agricoltura sulla quale si potranno esporre i bisogni delle classi lavoratrici dei campi, e perciò ritiene che questa discussione debba avere la precedenza su quella del latifondo.

BOMBACCI afferma che questa discussione non è che l'effetto di una manovra politica di alcuni gruppi contro il Governo. (*Commenti*).

Chiede al ministro del tesoro come possa disporre di cento milioni per il problema del latifondo, quando invece si oppone sempre a richieste di fondi anche per bisogni più urgenti.

Propone perciò che prima del disegno di legge sul latifondo si discuta il bilancio del tesoro. (*Approvazioni — Commenti — Rumori*).

COLONNA DI CESARO' dichiara che il gruppo democratico sociale intende che la Camera non sospenda i suoi lavori fino a che non siano approvati sia i bilanci, sia la legge sul latifondo.

Perciò si disinteressa di una semplice questione di precedenza. Ma nel dubbio che la questione sia fatta per una manovra politica, voterà la proposta del Governo.

SOLERI non ritiene che la questione della precedenza del disegno di legge del latifondo sui bilanci abbia tutta la importanza che qualche oratore ha voluto dargli.

Ad ogni modo, poichè questa proposta è stata fatta dal Governo, il gruppo in nome del quale l'oratore parla facendo parte della maggioranza la voterà.

FACTA ricorda che, chiusa la discussione generale del progetto sul latifondo, egli chiese alla Camera di sospenderne l'esame dovendo recarsi alla Conferenza di Genova, e prese impegno che la discussione sarebbe stata ripresa al suo ritorno.

Ritiene che non si debba dare eccessiva importanza a questa questione, tanto più che il Governo ha già presentato un disegno di legge per l'esercizio provvisorio di un mese, poichè non sarebbe possibile ottenere che tutti i bilanci prima della fine di giugno fossero approvati anche dal Senato.

Chiede pertanto che la Camera voglia senz'altro approvare la proposta che la discussione del disegno di legge sul latifondo sia inscritta all'ordine del giorno subito dopo la discussione del bilancio delle colonie. (*Applausi*).

NITTI rileva che dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio di avere fermo intendimento che si discutano prima delle vacanze tutti i bilanci, la questione della precedenza perde ogni importanza.

Ritiene quindi che la Camera possa concorde approvare la proposta del Governo di riprendere subito dopo il bilancio delle colonie la discussione del disegno di legge sul latigondo.

PRESIDENTE pone a partito la proposta del ministro di agricoltura.

E la proposta fu approvata.

La seduta fu tolta alle 20.35.

La seduta antimeridiana di oggi

L'on DE NICOLA alle 10 dichiara aperta la seduta.

Si mette subito in discussione la proposta di modificazioni al regolamento della Camera.

Come è noto la riforma riguarda le commissioni permanenti parlamentari. Dopo varie osservazioni degli on. VISCO, MODIGLIANI, BENONE, DONATI si approva l'art. 3.

L'articolo 3 del testo regolamentare sulle Commissioni permanenti approvato dalla Camera il 26 luglio 1920, stabiliva che gli Uffici fossero rappresentati nelle Commissioni in ragione di un delegato ogni venti rappresentanti. Con tale sistema meno che la metà dei deputati era ammessa alle Commissioni.

Le proposte odierne (articolo 3) portano invece alla partecipazione di tutti i deputati alle Commissioni permanenti. Le Commissioni risulteranno così di circa 44 membri ciascuna.

Una sola eccezione è fatta per la Commissione degli esteri, per la quale la Commissione del regolamento ha creduto di mantenere fermo il numero attuale di componenti, e ciò in considerazione degli argomenti di particolare delicatezza che sono riservati all'esame di codesta Commissione.

Le Commissioni, secondo la riforma, da 9 sono portate a 12 sdoppiando l'attuale Commissione 5. (Lavori pubblici), istituendo la nuova Commissione delle comunicazioni (8.), nella quale trova posto tutta la materia relativa alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, ai telefoni e all'aviazione e, in via transitoria, e fino a quando durino le relative gestioni separate, creando la Commissione delle terre liberate e redente (12.).

Le Commissioni possono eleggere dal loro seno delle sottocommissioni per l'esame di determinati problemi.

Si svolge una lunga discussione sulla competenza della Commissione di Finanza e Tesoro e vi partecipano gli on. MODIGLIANI, PARATORE, AZZOLANI, BOMBACCI, DONATI e DE NICOLA. Resta convenuto che qualsiasi emendamento che importi spese sia innanzi tutto portato all'esame della Commissione.

Si approvano, quindi dopo alcuni rilievi degli on. CAPPA e BEVIONE, le modifiche minori (come la sostituibilità dei deputati dello stesso ufficio nelle Commissioni, l'abolizione dell'intervento puramente formale delle Commissioni per la ammissione alla lettura delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, la riduzione da un terzo a un quarto del numero legale per la validità delle sedute delle Commissioni, l'estensione alle Commissioni del sistema dei congedi, la sanzione della comunicazione all'Assemblea dei nomi dei membri negligenti).

BELOTTI BORTOLO propone la soppressione dell'ufficio misto, chiedendo che i deputati che fanno parte di quel gruppo si dividano nelle varie Commissioni.

Interloquiscono ancora gli on. TONELLO, BOMBACCI, MODIGLIANI il quale chiede che l'ufficio del gruppo parlamentare resti anche se i deputati ad esso inscritti siano meno di dieci purchè rappresentino nel partito una organizzazione del paese.

BELOTTI difende la sua proposta. MEDA si oppone alla proposta dell'on. Modigliani e a quella dell'on. Belotti.

L'emendamento Belotti per la soppressione del gruppo misto è respinto. Anche la proposta Modigliani è respinta.

Il presidente mette ai voti la proposta dell'on. MACRELLI, non accettata nè dal Governo nè dalla Commissione. La proposta la quale stabilisce che la presidenza può autorizzare anche cinque deputati a costituirsi in gruppo indipendente purchè rappresentino un partito, è respinta.

All'art. — l'on. PARATORE propone che la Commissione per l'esame delle petizioni e dei decreti registrati con riserva, sia nominata dal Presidente.

MEDA si associa. Vorrebbe che si creasse una commissione apposita per le autorizzazioni a procedere.

MODIGLIANI insiste nel dimostrare come non sia ammissibile modificare l'istituto delle autorizzazioni a procedere. Si oppone anche a che si demandano a una speciale Commissione l'esame dei decreti registrati con riserva.

DONATI illustra le ragioni che lo consigliarono ad aderire alla proposta Paratore. Parlano ancora brevemente MAIOLO, ROSADI, MATTEOTTI, che fa una proposta di transazione, circa la questione; ALESSIO.

PARATORE insiste nel difendere la sua proposta. MODIGLIANI propone una modifica: la commissione speciale esamini tutti i decreti esclusi tutti i decreti legge. MEDA ribadisce i criteri già espressi. DE NICOLA osserva che si potrebbe imporre un termine al Governo per la presentazione dei decreti all'esame della Camera. Ma è questione che non riguarda questa sede.

Si approva quindi la seguente aggiunta all'art. 32:

«... processo verbale non è concessa ... se non a chi intenda proporvi ...a, o a chi intenda chiarire o ... il proprio pensiero espresso ...nta precedente, oppure per fatto ...le ».

...'art. 32-bis così modificato: «Le commemorazioni funebri sono fatte dal solo Presidente » l'on. MEDA fa osservare che quando si trattasse di uomini eminenti non è possibile che i gruppi della Camera non esprimano il loro pensiero. Propone che si aggiunga la parola *normalmente*.

LANZA DI TRABIA — Si associa. Come impedire all'amico dell'estinto di manifestare il suo dolore? Propone, anzi, che sia soppresso l'articolo.

L'articolo è respinto.

Sono approvate senza le modifiche agli art. 7 e 71 del regolamento.

Sulla modifica all'art. 77 per cui si toglie il diritto di cambiar turno al deputato che non s'è trovato presente quando doveva parlare. Turati e Matteotti si oppongono a questa modifica, che — affermano — per punire i deputati negligenti, danneggerebbe i più attivi.

BEVIONE (relatore) — Ritira la proposta.

Si approva la seguente modificazione all'art. 90 dopo rilievi dell'on. MEDA e MODIGLIANI.

Il diritto di emendamento

« Gli emendamenti che importino direttamente o indirettamente aumento di spesa o diminuzione di entrata, sono trasmessi, appena presentati anche alla Commissione finanze e tesoro perchè siano esaminati e valutati nelle loro conseguenze finanziarie.

La discussione di un articolo aggiuntivo o emendamento proposto nella stessa seduta sarà rinviata all'indomani quando lo chiedano il Governo o la Commissione competente, o dieci deputati, non tra i proponenti dell'articolo aggiuntivo o dell'emendamento.

Uguale facoltà avrà la Commissione finanza e tesoro quando l'articolo aggiuntivo o l'emendamento importi direttamente o indirettamente aumento di spesa o diminuzione di entrata ».

Si approva l'art .108 bis.

Alle 13 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Terminate le interrogazioni, dopo l'interruzione di ieri, sarà ripresa la discussione dei Bilanci delle Colonie e finalmente il Ministro delle Colonie potrà fare le sue dichiarazioni.

La seduta di ieri al Senato

Per il rispetto al tricolore

La seduta si inizia alle ore 16.

CASERTANO (Sott. dell'Interno) — Risponde a due interrogazioni rispettivamente dei senatori DE CUPIS e GIARDINO nelle quali si domanda se sia vero che è interdetto nei cortei che attraversano il quartiere di San Lorenzo l'onore della bandiera nazionale e se sia anche vero che giorni sono al trasporto della salma di un caduto in guerra, autorità ed agenti di P. S. abbiano intimato ad associazioni femminili di togliere le bandiere nazionali, prima di attraversare un determinato quartiere della città.

Il Sottosegretario agli Interni smentisce categoricamente la notizia e dichiara anzi tra le approvazioni del Senato, a proposito del rispetto al tricolore, che il governo d'accordo con la Camera dei deputati sta prendendo energiche disposizioni perchè in tutti i palazzi municipali non venga esposta altra bandiera che non sia quella nazionale.

I senatori DE CUPIS e GIARDINO si dichiarano soddisfatti.

S'inizia quindi la votazione degli ordini del giorno.

ROSSI (Guardasigilli) — Rispondendo al relatore della commissione del bilancio dichiara che il Governo terrà conto dei voti espressi circa le modifiche della legislazione commerciale, accetta l'o. d. g. del sen. Garofalo che fa voti circa la repressione della delinquenza e quello del sen. Mortara e Ferraris ed assicura il Senato che non prenderà nessun provvedimento per l'ordinamento della magistratura che sia contrario al parere della commissione per la riforma della burocrazia.

FERRARIS CARLO, si associa al governo nell'accettazione degli ordini del giorno ma crede che quello del sen. Mortara sia assorbito dalle dichiarazioni del Governo.

Messi alla votazione i tre ordini del giorno GAROFALO, MORTARA e FERRARIS vengono approvati.

Il Consiglio centrale della Lega Italiana

Ieri, nella nuova sede sociale in via del Giardino, si è riunito il Consiglio centrale della Lega Italiana, recentemente eletto dal Congresso.

Erano presenti S. E. il sen. Barzilai, S. E. il sen. Mengarini, i sen. Artom Montresor, Zippel, gli on. A. Beneduce, Giuriati; il conte Soderini, il principe Borghese, il comm. Broggi, Adolfo De Bosis, Enrico Corradini, comm. Franzoni, comm. Giannini, comand. Granafei, dott. Moncada, prof. Paribeni, comm. Parisi, conte Pecori Giraldi, comm. Punturieri, dott. Randi, comm. Rosmini, ing. Sinigaglia, comm. Valagussa, prof. Valli e il segretario generale ing. Zoli.

Sotto la Presidenza del conte Soderini, il Consiglio ha rieletto per acclamazione a Presidente Generale dell'Associazione S. E. l'on. Orlando.

Ha poi discusso intorno all'attività da svolgersi sugli argomenti che furono oggetto di ordini del giorno del recente Congresso: la situazione degli italiani in Svizzera e in Tunisia, la questione della cittadinanza, la riforma consolare, le riparazioni e i danni di guerra, la questione del petrolio: in modo speciale il Consiglio portò la sua attenzione sui problemi riguardanti gli interessi degli italiani all'estero, e in particolare discusse la questione del Banco Mazzei e dei danni subiti dagli italiani in Cile, dando mandato alla Presidenza di continuare la più attiva opera presso il Governo perchè sia prontamente adottata una risoluzione che soddisfi le giuste aspirazioni dei nostri connazionali.

Vennero poi elette le cariche sociali, che risultarono così distribuite: Presidente generale S. E. l'on. Orlando; Vice Presidenti: on. Giovanni Giuriati, ing. Oscar Sinigaglia, on. conte Edoardo Soderini.

A far parte della Giunta esecutiva vennero chiamati i signori: comm. Carlo Broggi, Adolfo De Bosis, comm. Amedeo Giannini, sen. Teodoro Mayer, sen. Luigi Montresor, comm. Giovanni Rosmini.

Il Consiglio dei Ministri

Stamane alle ore 9 e mezzo ebbe luogo la riunione del Consiglio dei Ministri.

Mancavano gli onorevoli Schanzer, assente da Roma ed Anile che è uscito alle dieci per recarsi alla Camera.

Il Consiglio si è occupato dell'andamento dei lavori parlamentari e ciò anche in relazione alla discussione avvenuta ieri alla Camera.

Vennero accordati i progetti di legge ai quali si darà la preferenza e si stabilì che, pur non ritardando la discussione dei bilanci, s'intercalerà quella dei progetti di legge stessi, fra i quali, principalissimi, quello sul latifondo, quello sulla burocrazia e parecchi provvedimenti finanziari importantissimi ed urgenti.

Per i bilanci che non potranno essere discussi ed approvati, prima del 30 giugno, si chiederà un mese di servizio provvisorio, in modo da potersene espletare l'approvazione nel prossimo luglio.

Furono presentati alcuni importanti progetti di legge dagli onorevoli Rossi Teofilo, per le riassicurazioni e dall'on. Riccio per urgenti lavori pubblici.

Il Consiglio si occupò anche della situazione parlamentare, stabilendo la linea di condotta da seguirsi di fronte alle richieste dei diversi gruppi.

Venne anche trattata la questione della situazione interna, rilevando la necessità di perseverare nella ferma intenzione di impedire qualsiasi manifestazione lesiva per l'ordine pubblico, e questo sarà riconfermato alla Camera nel caso che venissero presentate interrogazioni.

L'on. Amendola riferì sulla situazione della Tripolitania.

Si fece anche cenno dell'agitazione dei vecchi pensionati; ma sul riguardo si sospese ogni discussione, in attesa delle concrete proposte che potranno essere fatte dai parlamentari.

Nella breve riunione il Consiglio si è occupato anche di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni:

— Disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Parigi tra l'Italia ed altri Stati circa il Regolamento della Navigazione Aerea;

— R. D. concernente il diritto di patrocinio dei difensori penali nelle nuove provincie;

— Provvedimenti per esami speciali nelle scuole medie magistrali per gli ex combattenti;

— Schema di disegno di legge sulle assicurazioni e riassicurazioni private;

— Disegno di legge per l'autorizzazione alla spesa di un milione per provvedimenti di assistenza e cura ai congedati malarici;

— Disegno di legge concernente mutui agli enti locali delle nuove provincie;

— Schema di R. D. che reca modificazioni al servizio ipotecario;

— Schema di Decreto relativo al sistema monetario ed alla circolazione dei biglietti di Stato e di Banca in Libia;

— Disegno di legge recante l'assegnazione di un contributo straordinario di dieci milioni a favore del Consorzio del porto di Genova.

LETTERE NAPOLETANE

I novant'anni di un editore

NAPOLI, giugno.

L'epoca è propizia alle commemorazioni editoriali. Sono ancora nella memoria quelle di Gaspero Barbèra e di Ulrico Hoepli: un morto, che il sepolcro non ha strappato alla nostra venerazione; un vivo che non morrà giammai. Ora è la volta di Luigi Chiurazzi, decano della editoria napoletana.

Don Luigi Chiurazzi, da alcuni mesi, è nel novantesimo anno della sua esistenza. E a vederlo, agile, allegro, presente a sè stesso, non si direbbe che è alle porte del centenario, che si aprono sui cammini malinconici delle memorie e si chiudono, poco a poco, sulle aiuole dell'operosità e della salute. Fibra mirabile di uomo e di lavoratore, rappresenta un campione di valore di una generazione quasi scomparsa. Per quanto la sua casa editrice si sia suddivisa tra i due valenti figliuoli, egli, per sentimento, per nostalgia, resta tuttora a capo di quella sezione che riservò a sè, e che pubblica molte opere scolastiche e diffonde un *Barbanera*, nel quale la vena poetica di lui dà prova di non essersi essicata.

Questo *Barbanera* ha procurato al suo autore ed editore, recentemente, dei fastidi giudiziari, che avrebbero, in altra epoca, preoccupato il candido don Luigi. Ma, fortunatamente, le feste pel tardo compleanno lo hanno tenuto distratto, a segno che, quando il Tribunale gli riconobbe il diritto di stampare tutti i *Barbanera* ed i Barbabianca del mondo lunare e sublunare, la vittoria forense trovò quasi indifferente il prevenuto. Infatti, di fronte alla vittoria della sua vita naturale sul Tempo, quale importanza poteva rappresentare l'annientamento di un meschino episodio giudiziario, creato da concorrenza commerciale?

L'Associazione libraria napoletana, nel consiglio direttivo della quale sono le migliori energie della editoria cittadina, come i Giannini, i Morano, i Majolo, ecc., ha voluto degnamente commemorare l'uomo e la ricorrenza; ed ha pubblicato un magnifico album nel quale hanno collaborato, senza distinzioni di partiti e senza prevenzioni, uomini politici, giornalisti, letterati, i quali, ricordando molti momenti e molti lati della lunga carriera editoriale del festeggiato nonagenario, hanno certamente fatto cosa gradita a lui, ma hanno, senza dubbio, reso un gran servigio a colui che vorrà tentare la storia dell'editoria napoletana negli ultimi cento anni.

Editori infatti non sono mancati a Napoli coevi al Chiurazzi, e prima e dopo di lui. E quante pubblicazioni pregevoli ne sono venute a luce auspici gli Anfossi, i Rispoli, i Marghieri, i Nobile, i De Angelis, i Salvati?

La cultura del negletto mezzogiorno d'Italia da siffatta storia trarrebbe una confortante rivendicazione, e la lotta che altrove si combattesse tra il libro e la censura troverebbe in riscontro, qui pagine interessanti e gloriose.

Ma c'è, fortunatamente, tempo per gli assestamenti definitivi, che il bilancio della cultura — specie meridionale — dovrà registrare a favore di coloro che con l'opera e col libro la difesero e la divulgarono.

Oggi una voce di questo bilancio è già intestata al mite e laborioso Chiurazzi, che — come tanti altri — cominciò dal niente la sua carriera.

Gli amici hanno voluto ricordare molte tappe; ma con dispetto nel volume non ho trovato il punto di partenza, punto che se anche umilissimo, avrebbe di più irradiata la figura del bianco nostro editore. Che di male, ad esempio, se si fosse ricordato che don Luigi andava, avanti di aprire la sua prima bottega al Largo del Castello, vendendo libri e libercoli a domicilio? Un editore, scomparso, or non è molto, e che dette a Napoli una vera grande bottega del libro, (vi convenivano tutti i letterati e giornalisti dell'epoca) — ho detto Luigi Pierro — non era stato addirittura uno strillone di giornali?

Alberto Marghieri ad ogni modo, traccia nell'*album* in parola, più che la vita del festeggiato, la storia della libreria e delle biblioteche pubbliche e private di Napoli. Il figlio del grande editore, che nel '38 sotto la protezione del banchiere fiorentino Angelo Orvieto — zio all'odierno illustre scrittore, — fondò la nota casa editrice tra noi, ci dà preziose notizie su l'industria del libro a Napoli, ma si occupa del Chiurazzi a Piazza Cavour, trascurando quello del Largo del Castello, cioè l'editore ai primi passi.

Anche Michele Scherillo, ricordando il periodo dello *Spassatiempo* — il giornale che pubblicava il Chiurazzi — e le famose dispute sull'ortografia napoletana, parla dell'editore, già grandicello, che familiarizzava con i gravi letterati del momento, come il Rocco e il D'Ambra. In omaggio al dialetto lo saluta Benedetto Croce « studioso dell'antica letteratura napoletana ».

S. E. Anile afferma che « Napoli nell'arte del libro ha una tradizione assai gloriosa » e che « va ricordata l'opera solerte e tenace » del nostro editore.

Antonino Giordano ricorda che, dal '46 al '60 intorno al Chiurazzi si raccolsero i più puri spiriti del nostro mezzogiorno: il De Sanctis, il Mancini, il Pessina, i Poerio.

Diego Petriccione lo ricorda giornalista e poeta. Creatore dell'Associazione dei *Filopatridi*, (cultori del dialetto napoletano), egli è l'autore di poesie passate alla storia, attraverso la musica. *Palummella*, *Masto Rafele*, *Mariannina sta malata*, *Spiccia*, *Nanni*.... questo amore al dialetto lo spinse alla pubblicazione del *vocabolario napoletano* del D'Ambra, che fu poi seguito — due vocabolari, due scuole — da quello del Rocco, rimasto incompleto nonostante il patrocinio della R. Accademia di Archeologia e Belle Arti, auspici il Capasso, il D'Ovidio, lo Zambini, il Sogliano.

E segue una lunga teoria di ricordi e di pensieri. F. S. Nitti ed Enrico Arlotta, Salvatore Di Giacomo ed Ernesto Murolo, Roberto Bracco e l'on. Degni, Teodoro Rovito e Riccardo Ricciardi, il prefetto Pesce ed Arturo Labriola, Alfredo Vittorio Russo e l'on. Palma, Torraca e Verdinois, Serao e Scarpetta, Leonardo Bianchi ed Enrico Presutti.... tutti quanti a Napoli hanno un pensiero, un'opinione, un medaglino — e soprattutto la religione dei ricordi — hanno commemorato il patriota, lo scrittore, l'uomo politico, il poeta: l'editore.

E quel *vas mentionis* che è il prof. Guglielmo Mery, autentica biblioteca fatta uomo, grazie ad una memoria mitridatica, non affievolita dalle cure magistrali, ricorda con precisione di particolari libri, uomini, avvenimenti di ogni età, ha parlato di Chiurazzi... guardia nazionale.

La divisa del cittadino armato non fu indossata da Chiurazzi — come da tanti altri — per fare bella mostra di sè o per nascondere convincimenti politici in pericolo. Egli fu il vero patriota; e quando 61 anni or sono, Garibaldi entrò a Napoli, il nostro don Luigi rese segnalati servigi in quei momenti di ansie.

Dopo tutte le attestazioni e le constatazioni di valor civico, artistico e morale, contenute nell'album dedicato al quasi centenario editore, sono giustificate la commozione e le lacrime con le quali il valente uomo accolse l'offerta dell'Associazione libraria e dei figli.

Non è senza la più viva e sincera commozione — ha detto A. V. Russo, l'exsindaco galantuomo — che si saluta il giorno in cui un onesto lavoratore compie i suoi anni; — ma giustamente non è senza maggiore, soffocante commozione — aggiungo io — che si riceve siffatto gradito saluto.

E però è stato felice — come sempre — Roberto Bracco, che, occupandosi stavolta di un savio, ha affermato che, onorando il nome di Luigi Chiurazzi, noi abbiamo onorato Napoli nella tradizione di quella operosità semplice, onesta e modesta che così utilmente si contrappone alle tumultuose e sfruttatrici vanità dei politicanti ed affaristi: la tradizione, cioè più nobile di Napoli nostra.

CONSIGLIO RISPOLI.

Sulle traccie
di una organizzazione di falzari

LIVORNO, 22.

Una avvenente ragazza del popolo si presentava alla macelleria Foresi in piazza del mercato e, richiesta della carne dava in pagamento un foglio da lire 500 ritirando il resto. La cassiera del negozio chiese per garanzia che il foglio fosse firmato e la popolana scrisse nei margini la firma Gori. Poco dopo la cassiera faceva verificare la cassa al proprietario del negozio e questi riscontrava che il foglio da 500 era falso. Denunciata la cosa la P. S. identificava la spacciatrice in certa Rocchi Norma di anni 24 operaia alla Filanda Dini. Tratta in arresto fu riconosciuta dalla cassiera della macelleria Foresi e da altre persone che in questi ultimi tempi avevano avuto la disavventura di ricevere dei fogli falsi in pagamento.

Il dott. Campera dirigente la squadra mobile ha proceduto all'arresto del fratello della Rocchi.

La polizia crede di essere sulle traccie di una comitiva di spacciatori di fogli falsi.

Gravi incidenti socialfascisti ad Ancona
La proclamazione dello sciopero generale

ANCONA, 22.

Ieri sera ebbe luogo, l'annunziato comizio indetto dall'Alleanza del Lavoro per protestare contro la condanna di due operai imputati di violenze contro la forza pubblica. Il comizio riuscì numerosissimo e durante il suo svolgimento non accaddero incidenti di sorta.

Alle 18, finito il comizio, gli operai rientrarono a piccoli gruppi in città. Accaddero spiacevoli incidenti tra comunisti e fascisti. Uno di questi, un bolognese, dovette riparare in uno spaccio di sale e tabacchi. In suo aiuto accorsero tre ufficiali del 93. fanteria. Uno dei comunisti diresse parole ingiuriose agli ufficiali che lo arrestarono.

Più tardi, verso le 20, un gruppo di comunisti affrontava il fascista Veroli. Ne nacque una rissa, durante la quale il Veroli, ferito, a quanto si dice, da una pugnalata, sparò alcuni colpi di rivoltella contro gli assalitori ferendone due, tali Mario Balocchi e Carlo D'Aragoni. Questo ultimo versa in grevi condizioni.

In vista di tali fatti, la Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

Lo sciopero dei metallurgici lombardi

MILANO, 22

Il Comitato di agitazione della FIOM ha diramato il seguente comunicato: « Il Ministro del Lavoro ha telegrafato al segretario generale della Federazione operai metallurgici italiani, onorevole Buozzi, invitandolo a Roma al più presto, insieme col Comitato di agitazione, per un probabile incontro con gli industriali lombardi. L'on. Buozzi ha risposto aderendo all'invito ma avvertendo il Ministro che il Comitato di agitazione subordinerà ogni accordo locale alla risoluzione di tutte le vertenze in corso e che perciò sarebbe opportuno che venissero convocati a Roma i rappresentanti industriali di tutte le regioni nelle quali sono in corso vertenze. Il Comitato d'agitazione, unitamento all'onorevole Buozzi sarà a Roma in mattinata.

Intanto il Comitato, valendosi dei poteri conferitigli dal Convegno di Genova, invita tutti gli operai metallurgici d'Italia a non abbandonarsi a movimenti di sorta ma a rimanere disciplinati ai suoi ordini. Domani avrà luogo a Roma una riunione del Comitato d'agitazione col Comitato centrale dell'Alleanza del Lavoro ».

In Lombardia la situazione non è mutata.

Due cooperative devastate nel Pavese

PAVIA, 22.

Dopo i fatti dell'altra mattina alla Zelata di Pereguardo, ieri notte molte squadre fasciste si recarono in paese e, a scopo di rappresaglia, invasero la cooperativa socialista di Mancignago, presso Pereguardo, devastandola. Anche a Cascina Calderari, presso Torre del Mangano, fu invasa e distrutta una cooperativa socialista.

L'Associazione romagnola
dei medici ospitalieri

FAENZA, 22.

Nella sede di questo Ospedale Civile, sotto la presidenza del prof. comm. Alberico Testi, ha avuto luogo una importante e numerosa riunione di medici delle provincie di Forlì e di Ravenna per la costituzione della «Associazione romagnola dei medici ospitalieri».

La nascente organizzazione che raccoglie i professionisti delle provincie di Forlì e di Ravenna e a cui si sono aggregati gli ospitalieri di paesi finitimi, come Imola, Massalombarda, Marradi, Modigliana, Santa Sofia, ecc. ha lo scopo di uniformare gli interessi che la categoria ha cogli enti amministrativi in special modo, senza trascurare però anche gli intenti scientifici; a tale fine sono state pure gettate le basi per la fondazione di una società medico-chirurgica romagnola che molto probabilmete creerà anche un'apposita rivista scientifica. Dopo la nomina del comitato direttivo, i convenuti passarono a visitare tutto il fabbricato dell'ospedale e gli annessi gabinetti di radiologia ecc., avendo per tutto una sincera parola di lode e di ammirazione.

La Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 22.

Questa notte sono giunti in automobile provenienti da Roma S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Principe di Udine.

La Regina che era accompagnata dalla sua dama d'onore, contessa Pes di Villamarina, ha preso alloggio a Palazzo Pitti, mentre il Principe di Udine si è recato all'« Hotel Savoia ».

La Regina Margherita si tratterrà a Firenze vari giorni per visitare le esposizioni.

La salma dell'on. Teso a Vicenza

VICENZA, 22.

E' giunta la salma dell'on. Teso. Ai funerali, che hanno avuto luogo alle diciotto, ha preso parte un'immensa folla di autorità e di popolo, con circa quaranta bandiere.

Quasi tutti i Comuni della provincia erano rappresentati.

Al cimitero parlarono il sindaco Faggio, l'on. Galla, il presidente della Federazione provinciale comm. Navarotto, il Prefetto comm. Guttieres, il grande ufficiale Marchetti, presidente della Camera di Commercio.

Quindi la salma è stata tumulata nella tomba dei benemeriti della Patria.

Sofia inondata
Diecimila persone senza tetto

SOFIA, 22.

Una pioggia torrenziale caduta iersera su Sofia, ha cagionato in parecchi quartieri della città vere inondazioni. Grande numero di case nei quartieri suburbani sono state distrutte. I torrenti formatisi con la pioggia trascinano masserizie e bestiame. Diecimila persone sono rimaste prive di tetto. Vi sono anche vittime umane.

L'imperatore dell'Annam a Marsiglia

MARSIGLIA, 22.

L'Imperatore dell'Annam, Khai Dinh, è arrivato oggi a Marsiglia alle 13,50.

Sun-Ya Tsen prigioniero

PECHINO, 21.

Sun-Ya-Tsen è stato fatto prigioniero dalle truppe cinesi. Si trova ora a bordo dell'incrociatore cinese « Hai-chi » sul fiume Si-Chiang.

La questione della Sarre
al Reicstag

BERLINO, 22.

Si discute la Convenzione di Wiesbaden. Bemelmans e oratori di vari altri partiti fanno osservazioni in proposito. Il ministro degli esteri Rathenau dichiara che se si vogliono neutralizzare i paesi renani con la creazione di uno Stato cuscinetto neutrale, occorre obiettare che i paesi renani rimarranno parte integrante del Reich anche secondo il trattato di Versailles, di modo che la costituzione di questo Stato cuscinetto significherebbe la violazione del trattato.

Rathenau a nome del Governo tedesco dichiara che non verranno mai abbandonati i paesi renani che così spesso durante l'occupazione manifestarono la incrollabile decisione di rimanere uniti alla Patria alla quale appartengono da secoli, e non tollererà una lesione del loro attuale territorio.

A proposito delle ferrovie strategiche, l'oratore dice: « Il Governo tedesco sa che il trattato di Versailles vieta conservare nei paesi occupati le installazioni permanenti che possano servire alla mobilitazione. Ma il Governo, nel caso in cui questa pretesa sarà mantenuta, in dispregio a ogni criterio economico farà distruggere, in conformità ai suoi obblighi, le istallazioni esistenti in quanto abbiano realmente carattere militare, eccetto che le costruzioni utili allo sviluppo economico e necessario ai paesi renani, e non farà completare l'esecuzione di simili costruzioni, per la ragione che la Conferenza degli Ambasciatori ritiene che queste costruzioni potrebbero facilitare una eventuale mobilitazione.

Il Governo del Reich fornirà ai Governi alleati la prova che le misure richieste arrecherebbero ai territori interessati un danno economico gravissimo pregiudicando nello stesso tempo la capacità economica della Germania e chiederà che i Governi alleati tengano presente che alcune di queste costruzioni ferroviarie, contro le quali reclamano, debbono facilitare la consegna pronta e rapida del carbone fossile da dare come riparazioni.

Il Governo tedesco non dubita che i chiarimenti che darà lealmente e francamente indurranno gli Alleati a desistere dalle loro esigenze illegittime.

Relativamente alla Sarre il Ministro Rathenau rileva che questo paese è tedesco, gli abitanti sono tedeschi, l'amministrazione è affidata alla Società delle Nazioni, le miniere appartengono allo Stato francese, il regime doganale è francese: tutto ciò porta, in pratica difficoltà quasi insolubili.

Nel collegio di cinque uomini che governano la Sarre si trova solamente un membro della popolazione della Sarre e la stessa popolazione ha una minima influenza sulla nomina di questo membro. La vita economica del Paese non è florida. La separazione effettuata qualche tempo fa della economia del carbone dal resto della vita economica, la nuova linea doganale e l'introduzione della moneta francese hanno contribuito a questa situazione. Il franco francese circola abbondantemente ciò che è in piena contraddizione col trattato poichè il trattato accordò alla moneta francese unicamente il posto di moneta ammessa a circolare al fianco del marco. Il Paese ha il suo sbocco naturale in Germania, e non potrebbe trovare in Francia un compenso qualsiasi.

Rathenau dichiara quindi: Politicamente bisogna constatare che il Governo della Sarre non è fatto da una Commissione rappresentante le nazioni così come si poteva attendere. Il fatto che ancora oggi un considerevole numero di truppe francesi si trova nel paese è contrario al trattato. Poichè il mantenimento dell'ordine è affidato ai gendarmi locali non è per nulla giustificata la esistenza dei gendarmi francesi nel territorio della Sarre. Anche i tribunali arbitrali sono in contraddizione col trattato.

Il Governo della Sarre ha preteso dal Governo del Reich di permettere alla Francia di rappresentare gli interessi degli abitanti tedeschi della Sarre non solamente all'estero ma anche in Germania e contro ciò il Governo del Reich ha protestato energicamente poichè il territorio della Sarre non è un territorio estero di fronte alla Germania.

Una questione importante è la creazione della definizione « tera « abitanti della Sarre » per cui il Governo della Sarre avrebbe abolito la nazionalità degli abitanti e distrutta una delle basi della convenzione per il territorio della Sarre.

Il Governo ha protestato parecchie volte senza successo ed è stupito che le sue protestee non siano state sufficientemente prese in considerazione dalla Società delle Nazioni ma spera che la Società delle Nazioni si convincerà finalmente che l'amministrazione della Sarre non è esercitata con spirito equo.

Perfino alcuni giornali esteri hanno criticato severamente il metodo di Governo istituito dalla Società delle Nazioni che è una forma tipica di Governo estero.

Le alte cariche sono occupate quasi tutte da francesi la diffidenza regna fra la popolazione e la Cammisisone del Governo.

Rathenau dichiara infine: I tedeschi della Sarre sono modello ed esempio per tutto il popolo tedesco che insieme col Governo del Reich farà per essi il più grande sforzo attendendo il giorno della riunione completa. (*Vivi applausi*).

OTTIMA
Maglieria
E
Calzetteria
DA
TAGLIACOZZO
VIA DEI PREFETTI
(Campo Marzio)

La super Crema per calzature

Colle, Mastice, Creme, Grassi
Vernici, Sformature, Cere
Colori per pelli e nero istantaneo
ILDEBRANDO MARETTI & C.
BRESCIA

PER CALZATURE DI LUSSO
A. SUTTER - GENOVA
Ruspanti Luigi, Via Castelfidardo, 34, Roma.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-67 — V. Tritone, 61-62 — Telef. 35-57
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO							
Primo	Cm.	43×30×50	Anno	L.	160	Sem.	L.	90	Trim.	L. 65
Secondo	»	25×43×50	»	»	75	»	»	45	»	» 30
Terzo	»	12×20×50	»	»	40	»	»	25	»	» 15
Quarto	»	9×20×50	»	»	30	»	»	16	»	» 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio
Conti Correnti — Buoni fruttiferi.

Divagazioni dell'uomo perfetto

Sebbene di quella notte io non abbia un ricordo completo, tuttavia posso ancora ricostruirla con i frammenti lucidi della memoria e... con quel che seppi di poi.

Rincasavo allora tardissimo per vie diversamente illuminate, ma ugualmente deserte.

Pensavo, esprimendo però a mezza voce, i miei pensieri. Dovevo essere in uno stato d'animo quasi poetico e quasi filosofeggiante.

Sentendomi leggiero, spiegavo quella mia leggerezza nientedimeno che... col principio di Archimede! Perchè non mi pareva arduo considerare il silenzio notturno come una specie di plaga liquida dilagante dal cielo, e nel fondo della quale le case degli uomini non erano che un assembramento di crostacei cubici addormentati... Similmente il mio corpo doveva alleggerirsi di un peso uguale a quello del volume del liquido in cui era immerso...

Poscia, avendomi d'un tratto colpito lo zirlio acuto ed ostinato di un grillo stranamente rifugiato in qualche crepaccio di case cittadine, pensai che si dovesse trattare di un... Tabarin delle formiche... Sì. Che cioè qualche colonia evoluta di formiche avesse fatto venir dalla campagna quel piccolo insetto cantatore per accompagnare qualche loro ballo notturno. Non scritturano, forse; i parigini, certe tribù di negri per i loro Jazz-bands?

« Silenzio liquido » o « Tabarin delle formiche ». Che roba!!

Ma d'un tratto un fatto più strano parve distogliermi da quegli atteggiamenti fantastici. Perchè, abbassando lo sguardo, vidi sul marciapiede i più pedestri di tutti gli oggetti: due scarpe bianche.

Precisamente. Due scarpe bianche, da donna, di stoffa fina, di forma elegante, coi tacchi discretamente alti e nuove.

Prego di non abbandonarsi a supposizioni audaci: non ho citato la parte per il tutto. Quelle due scarpe non erano calzate da alcuna persona; erano a terra, assolutamnte sole.

Ora, trovare due scarpe ad alta notte — press'a poco verso le tre — sul marciapiede d'una via deserta, abbandonate ma con cura, come se fossero state deposte in un corridoio d'albergo fuor della stanza per la pulizia, con i tacchi un po' ravvicinati e le punte un po' distanti come nella posizione militare d'« attenti », trovare così, sole, due scarpe nuove, e infine due scarpe da donna, bisogna ammettere che è un fatto materiale ch costringe, proprio per la sua reale materialità, a dar libero volo alla fantasia.

Ciò che io feci, com'è facile intendere, assai di buon grado, rientrando nello stato d'animo che poco prima ero stato indotto a soffocare.

E così, fermo innanzi al curioso spettacolo, cominciai a congetturare.

— A chi apparterranno?

Ed ecco il mio spirito immaginò, anzi direi addirittura: vide, successivamente ergersi sui due tacchi immobili una serie di donne, diversissime per qualità sia estetiche che morali, interiori che esteriori, insomma dalla dama alla cameriera, giacchè, a guardare la vita sociale d'oggidì, quelle scarpe non avrebbero contrastato coll'apparenza di ciascuna di quelle donne. (Ne deriverebbe forse che gran parte delle donne, in genere moderne, sono della stessa misura... di piede? e ciò sarebbe prodotto dall'industrializzazione della produzione di scarpe, o il fenomeno industriale sarebbe invece un prodotto della livellazione sostanziale del genere umano, vuoi femminile, vuoi maschile?, chi trova qualche metafora in tutto ciò si rivolga ad un filosofo...).

— Bene. Ma, a chiunque appartengano, come si trovano qui?

Passai in rassegna un mondo di ipotesi complicatissime, innanzi a quelle due semplicissime scarpe, variando quadri di malandrinaggio e quadri boccacceschi, ma la solitudine assoluta e l'assenza di qualunque indizio di movimento o di vita dalle porte e dalle finestre, regolarmente chiuse e buie per lungo tratto, mi costrinsero a scartare qualunque supposizione come inverosimile.

Per esempio. Una ladra che avesse voluto introdursi a piedi scalzi in qualche casa non avrebbe lasciato proprio in vista per la strada le sue scarpe bianche. Ed ancor meno ve le avrebbe abbandonate qualche... amatrice professionale ricoverata in quei paraggi.

Gettate da una finestra? Per qual motivo se erano nuove? Sfuggite al bottino di un ladro in fuga? Proprio quelle due scarpe appaiate?

Senza tener conto che, sia nel caso del lancio da una finestra che in quello dell'esser state smarrite da un ladro in fuga, le due scarpe non avrebbero potuto ritrovarsi così accuratamente disposte, diritte, senza ammaccature nè macchie, e in pacifica posizione d'attenti.

Provi pure il lettore a fantasticare, e, immancabilmente, con quelle due scarpe finirà per camminare sopra una falsa strada rispetto alla verisimiglianza di una ipotesi.

Ciò che, per l'appunto, accadeva a me stesso. Mentre la presenza reale innanzi ai miei occhi di quei due oggetti rendeva quasi tormentosa la mia curiosità. Al punto che, allontanatomi più di una volta, ritornai sui miei passi per osservare di nuovo le due calzature, pure obbiettivamente insignificanti, ma che acquistavano, per la loro posizione di tempo e di luogo, uno strano significato pieno di misteri indecifrabili.

Ma infine dovetti riprendere risolutamente il mio cammino. E allora credo di aver pensato quanto segue.

— Presumibilmente non sono brillo perchè sono quasi astemio. I miei ragionamenti astratti sul *silenzio liquido* e sul *Tabarin delle formiche* so benissimo che sono voli scherzosi della mia fantasia, lievemente ironica. Ma ora ho incontrato quel paio di scarpe bianche ed ecco che tutti gli ardimenti della mia fantasia si paralizzano.

Fantasia e realtà sono due elementi fra loro antagonistici — almeno in apparenza — e che aman sorridere con superiorità l'uno dell'altro. Eppure ciascuno d'essi è la condizione essenziale per l'esistenza dell'altro. Reciprocamente. Come il giorno e la notte, l'estate e l'inverno, il maschio e la femmina, il sì e il no, il tutto e il nulla, che sono così uguali, questi ultimi, nella loro concezione astratta.

Cosicchè non esiste una pura fantasia come non esiste una vera realtà. Esistono invece delle realtà che si avvicinano alla fantasia umana e delle fantasie umane che si accostano alla reltà. Nel grado di avvicinamento di ciascuno estremo all'estremo opposto si ravvisa la maggiore o minore sua accettabilità.

Ma non sarebbe questo un contagio del *relativismo* nascente?

Il fatto si è che il *silenzio liquido* pare inconcepibile, che il *tabarin delle formiche* sembra fantastico, mentre però non è men vero che quelle due scarpe bianche abbandonate in quel modo non offrono altra possibilità di spiegarne la presenza se non lanciando il volo della fantasia verso l'inverosimile.

E allora, se l'uomo può restare interdetto dinanzi ad un fatto di questo genere, perchè si ostina a studiare i problemi trascendentali?

Già! Ma mettere le ali ad un paio di scarpe è appunto la fatica che corrisponde alla vita.

Così pensando ero giunto alla mia casa. Quando, salendo le scale, mi parve d'un tratto d'aver scoperto il bandolo della matassa.

— Quelle due scarpe — mi dissi — erano nelle mani di un individuo che doveva portarsele a casa. Ma egli, attardatosi in qualche luogo, vi si è ubbriacato. La sua è una di quelle ubbriachezze pacifiche, per nulla moleste, che si limitano a compiere qualche stranezza innocua. Egli d'un tratto ha posato delicatamente quelle due cosucce, ne ha ammirato la posizione composta e il bel candore, ed ha proseguito credendo, anzichè di rincasare, di uscir di casa proprio in quel punto. Allora? Allora la realtà è tale che ammette di essere giuocata da un uomo brillo per giuocare a sua volta la fantasia dei poeti e dei filosofi.

Ah, era meglio dormire! E mi cacciai sotto le coltri col proposito di non pensare più oltre. Ma continuai per un pezzo a sentirmi in uno stato d'animo filosofeggiante e ad avere in testa quel paio di scarpe, ciò che, voltando fianco, mi costrinse a concludere:

— Per allontanare le scarpe dalla testa bisogna abolire la filosofia.

Adesso non mi resta che deludere il lettore che abbia creduto di trovare qualche originalità in quanto sono venuto esponendo.

L'originalità comincia da questo punto.

Infatti, il dì seguente, io rividi quel famoso paio di scarpe. Le rividi mentre mia moglie le stava calzando...

Mia molgie era accigliatissima, quasi torva. Io stetti alquanto in uno stato di meraviglia meditabonda. Finchè scoppò la bufera.

Dalla quale appresi che, uscito a tarda ora con mia moglie dalla casa dei suoceri, io ero un po' brillo. Ma si trattava di una ebbrezza obliviosa come quella che a certi poeti celebri conciliava l'amore delle muse.

E fu così che io stesso sciolsi l'involto in cui recavo le calzature, comprate nella giornata, e le disposi in quel certo modo sulla strada. (Il gesto è infatti del tutto equivalente a quello di tanti pensatori i quali si pongono, come e quando *loro aggrada, un certo problema*). Poi avevo proseguito, mentre mia moglie, disperata, costretta tuttavia ad udire i miei pensieri parlati, si curava di non lasciare in pasto alla fantasia di qualche altro passante notturno quei suoi innocenti indumenti.

Ed ecco che, ripensando al caso di quella notte, io mi dico:

— Sono stato, contemporaneamente, poeta, filosofo, idealista, materialista, autore di una realtà e indagatore della medesima, tanto devoto a mia moglie da sobbarcarmi a portare le sue scarpe, tanto indipendente da lei da non accorgermi più della sua presenza, tanto ebbro da fare dei ragionamenti sereni e tanto sereno da ammettere di essermi inebbriato.

Allora, con tutto ciò, io sono un uomo perfetto. Cioè un assieme indissociabile di elementi buoni e cattivi, ciascuno dei quali, essendo più o meno visibile secondo il punto di vista di chi mi osserva, può fare di me, agli occhi altrui, un esempio di bontà o un mostro di cattiveria.

Lo stesso fenomeno che accade a tutta l'umanità e, secondo le ultime ipotesi, all'universo...

OSVALDO GIBERTINI

Cronache della scena

"L'aristocratico" di L. Parker all'Argentina

Primo atto: Novantatre, in Linguadoca (sia detto senza malizia) e precisamente a Carcassonnne, nel palazzo di Luigi d'Olonzac, duca di Chastelfranc e Maresciallo di Francia. Nè più ne meno. A dispetto della Repubblica il duca osserva, e con lui i suoi aristocratici ospiti, l'antico cerimoniale; e, malgrado la dea Ragione, un vescovo sta per celebrare la messa di capodanno. Servi fedeli al vecchio padrone, servi fedeli alle nuove idee. Il duca nega la mano della figlia Luisa al signor Gautier Lalance, giovinotto plebeo, che si dispera ma, spera. Luisa spera con lui. Arresto in massa degli aristocratici. *A' la lanterne!*

Atto econdo (nelle prigioni di Parigi): novantaquattro. Come nel libretto dell'*Andrea Chènier;* anche peggio, e senz'altra musica che i tamburi rivoluzionari. Il solito giudizio sommario; risposte memorabili dei condannati ai loro carnefici. Episodi commoventi: il vecchio sacerdote, la vecchia dama, gli sposi inseparabili. Corsa generale alla ghigliottina: Luigi d'Olonzac, condannato — per suprema crudeltà — a sopravvivere alla figlia sta per raggiungerla sistituendosi a un più giovane compagno, quando la soppressione di Robespierre pone fine, ahimè troppo tardi, agli orrori del tribunale rivoluzionario.

Atto terzo: undici anni dopo; Napoleone Luigi d'Olonzac, povero e sdegnoso, si riconcilia finalmente con la figlia, maritata da un pezzo al fido Lalance, suo salvatore e divenuto anche lui Maresciallo di Francia. Malgrado ciò, levando il bicchiere, egli grida ancora, a dispetto dei nuovi tempi e dei nuovi uomini: *Viva il Re!* — Come il legittimista incorreggibile ha varcato la non tenera età di anni settanta, l'autore si accontenta di chiudere con questo terz'atto.

Se avesse ardito far di lui un longevo eccezionale, ci avrebbe offerto un quarto atto con la Restaurazione, un quinto con Luigi Filippo, e via di questo passo. E noi avremmo ammirato il costume e i costumi di altre età; il che presenta sempre un certo interesse.

Giacchè — come il lettore intelligente ha capito — se spogliamo i personaggi delle loro varie e belle uniformi, vediamo che sotto non c'è niente. Nemmeno quel tanto di antirivoluzionario e di antinapoleonico che in un compatriota di Lord Castlereagh si spiega e che soddisferebbe tanto il nostro romanticismo storico: intendiamo dire drammaticamente espresso. Insomma una esercitazione scenografica ispirata forse dalla lettura degli storici ostili alla Rivoluzione, storici sempre accetti in Inghilterra.

Perchè un attore valoroso e intelligente ha affrontato spese e fatiche per dare codesta stucchevole e spesso compassionevole *pièce* di storia francese scritta da un Inglese al pubblico sia pure non rigurgitante ma nemmeno ingurgitante, dell'Argentina? domanda ingenerosa, se, prima di lui, un autore celebre nel Regno Unito ha avuto il coraggio di scriverla. Non sarà detto che, in fatto di coraggio, noi ci domostriamo secondi a chicchessia. Fuori di celia: Marco Praga, che assisteva alla rappresentazione, si dev'essere più che mai convinto quanto sia difficile giudicare dei pregi e della fortuna d'un lavoro teatrale solo dal copione, egli che lo ha sempre detto.

Il pubblico ha ripagato, comunque, le spese e gli sforzi del Ninchi e dei suoi collaboratori: fischiando quasi soltanto mentalmente, e disapprovando quasi solo col silenzio.

Questa sera recita di gala in onore della *Lega Navale* con *Glauco.*

U. M.

La serata in onore di Racca al Quirino

Con *Il marito, la moglie e l'amante* di Sacha Guitry, ha dato la sua serata d'onore Corrado Racca, intelligente primo attore della compagnia Menichelli-Migliari.

Ma più che nella piacevolissima commedia del Guitry, il Racca ha avuto modo di mostrare le sue belle qualità di attore nell'atto unico di Ottavio Mirebeau: *Scrupoli;* nel quale il seratante ha disegnato la strana ed originale figura del ladro con mirabile efficacia.

Questa sera, alle 21,15, vi sarà la prima recita nel corso della stagione della brillantissima commedia di Hennequin: « Chouquette e il suo Asso ». Per domani sera è annunziata una novità di eccezionale interesse: *L'uomo, la bestia e la virtù*, apologo in tre atti di Luigi Pirandello.

All'Apollo

Spettacolo dei più variati che questa sera si arricchisce dei debutti di *Lytte De Sevres*, danzatrice classica, di *Ada De Bligny* diva, dicitrice e di *Risette* gaia ed elegante divetta. Domani grande Serata di Gala seguita da un ricco *Cotillon.*

La "Carmen" all'Adriano

Ricordiamo che stasera, sotto la direzione del maestro Teofilo De Angelis, andrà in scena l'opera di Giorgio Bizet « Carmen » coi seguenti artisti: Naldina Angelelli-Tantillo, protagonista, il tenore Egidio Cunego, il baritono Francesco Izal, Virginia Valenti e Alfredo De Petris.

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli-Migliari e C.) — Ore 21: «Chouquette e il suo asso».

ARGENTINA. (Compagnia Ninchi). — Ore 21: «Glauco».

VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco): — Ore 21 «San Giovanni Decollato».

NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «Campagna napoletana» e «O vico».

ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «Carmen».

MANZONI — (Compagnia Petrolini) — Ore 21: «Romani de Roma» e «Un garofano».

ELISEO. — (Compagnia Riccioli — Ore 21: «Grand Hotel». .

PICCOLI — (Teatro delle marionette) — Ore 17.30: «Travaseide» ovvero «Fagiolino deputato»

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Il dolce veleno» — con Elena Makowska.

CINEMA ORFEO — «Nozze dell'Anima» e canzonette S. Giovanni 1922.

CINEMA VOLTURNO. — « La reporter dell'Express Herald ». Avventure poliziesche in 5 atti.

MODERNISSIMO — «I pirati del Pacifico» con Tarzan.

CINEMA OLYMPIA — « Madonnina » Commedia drammatica di Cucchetti. Interpreti: Cav. Pavanelli, Sutter Lind, da lunedì 19 giugno.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

LA PARIOLA. — Ore 21,30: Varietà di prim'ordine.

Il successo di "Piccolo Amore" del maestro Cremaschi

ASCOLI PICENO, 22.

Al Teatro dei *Filarmonici* la Compagnia di Umberto Beretta ha dato per la prima volta in Italia *Piccolo Amore* operetta in tre atti di Ernesto Corsari, musica del Maestro Bruno Cremaschi.

Tutto il pubblico intellettuale di Ascoli si è dato ieri sera convegno ai Filarmonici ed è stato prodigo di applausi al valoroso Maestro che ha diretta l'orchestra e a tutta la Compagnia che ha gareggiato nella interpretazione della graziosa operetta ricca di una musica veramente meravigliosa, piena di squarci lirici.

Ci è impossibile dare il sunto del libretto e la cronaca ampia della interessante serata. Il giovane modesto autore ha ottenuto un vero trionfale successo e alla fine del prim'atto il pubblico lo ha voluto insistentemente per 5 volte alla ribalda. Gli applausi si sono ripetuti alla fine del 2. e 3. atto e sono stati bissati alcuni duetti della interessante graziosa operetta.

Ottimi interpreti sono stati gli artisti Lina Mantegazza, Vittorina Giusti, Giulia Bosi, Piero Francioni, Primo Pozzi, Arturo Petrucci.

"L'Amore dei tre re" all'aperto a Torino

TORINO, 22.

Per la seconda metà di Luglio Torino prepara un grande spettacolo d'Arte al quale ha data la sua completa adesione un poeta illustre che ne assumerà la direzione artistica. Si rappresenterà nel vastissimo Anfiteatro del Moto-Velodromo Torinese « *L'Amore dei tre re* » di Sem Benelli nella completa concezione del Poeta sviluppando attorno all'azione tragica tutto un movimento di « masse » che nel teatro attuale è espresso soltanto nelle didascalie. L'Autore amplierà l'azione inserendovi cori e commenti musicali. Vi parteciperanno 300 esecutori.

Questa iniziativa tende ad affermare in modo concreto il Teatro all'aperto non soltanto quale rito di classiche esumazioni, ma moderna concezione di arte adatta alla folla presente vasta e varia di ogni ceto di spettatori.

I protagonisti della tragedia benelliana saranno: Giuseppe Sterni, Tina Pini e Memo Benassi. Le rappresentazioni avverranno di sera; la scena ed il panorama naturale formato dalle belle colline torinesi, saranno illuminati con potenti riflettori elettrici e con speciali apparecchi di proiezione.

L'organizzazione tecnica è affidata ad Alessandro Romanelli che ha preparati altre volte gli Spettacoli all'aperto, di Fiesole, di Cagliari e nella Pineta di Viareggio.

Il Moto-Velodromo è capace di sessantamila spettatori e verranno stabiliti dei prezzi modicissimi.

La "Gioconda" allo Sferisterio di Macerata

MACERATA, 22.

Dal 19 luglio al 6 agosto l'imponente Arena dello Sferisterio si riaprirà per una nuova celebrazione artistica con un altro capolavoro della musica italiana: la *Gioconda* di Amilcare Ponchielli.

L'opera verrà allestita con mezzi altrettanto vasti se non superiori a quelli dello scorso anno e come *Aida* riuscì la migliore e più imponente stagione lirica all'aperto in tutta Italia, così anche la *Gioconda* allo Sferisterio di Macerata non avrà nulla da invidiare alle esecuzioni delle grandi arene di Verona e di Milano.

Il capolavoro ponchelliano avrà esecutori insigni nell'arte lirica, masse corali ed orchestrali superiori per numero a quelle dello scorso anno e un allestimento scenico ricchissimo e fedelmentee riproducente il magico incanto della Regina della laguna.

Sono già stati iniziati i lavori murari e di impianto del vastissimo palcoscenico (mq. 1200). Sotto la direzione dei maestri Venturi e Frigerio entrambi della *Scala*, sono già cominciate le prove corali. Avremo un corpo di ballo di 50 danzatrici.

Direttore d'orchestra — di oltre 120 professori delle celebri orchestre dell'*Augusteo* e della *Scala* — sarà il maestro commendatore Arturo Vigna.

Una Mostra d'arte della Venezia Tridentina

BOLZANO, 22.

Per diffondere la conoscenza dell'opera degli artisti trentini e atesini, si è costituito un Comitato allo scopo di organizzare una Mostra d'Arte nella Venezia Tridentina da tenersi in Bolzano durante i mesi di luglio-settembre quando il concorso dei connazionali e degli stranieri è nella regione numerosissimo e continuo. La mostra conterrà opere di pittura, scultura e bianco e nero, più una sezione di arte decorativa e applicata.

Il Comitato ha raccolto i fondi necessari perchè l'iniziativa riesca in modo dignitoso, ed ha trovato in tutte le autorità statali e cittadine il maggiore interessamento e il più valido appoggio.

Del Comitato di onore hanno accettato finora di far parte il senatore Credaro, Governatore della Venezia Tridentina, il senatore Salata, Capo dell'Ufficio Centrale delle nuove Provincie, il senatore Maggiorino Ferraris, Ministro delle Terre Liberate, l'on. Calò, sottosegretario di Stato alle Belle Arti, l'on. Luigi Rava, Presidente dell'Emit, il comm. Peterlongo, Sindaco di Trento, il dott. Peratoner, Sindaco di Bolzano, il dott. Christanell, po Sindaco di Bolzano, il prof. comm. Ettore Tolomei, il prof. comm. Michele De Benedetti.

Del Comitato esecutivo fanno parte il prof. Mario Amonn, architetto, il prof. Egger-Lienz, pittore, il prof. Ehrenhöfer, scultore, il prof. Orazio Gaigher, pittore, il comm. prof. Giuseppe Gerola, direttore dell'Ufficio Belle Arti in Trento, il cav. uff. dott. Francesco Gottardi, Commissario civile di Bolzano, il cav. Neri Leonardi, direttore dell'Ufficio Stampa per la Venezia Tridentina, il prof. Nolte, architetto, il prof. Porsinsky, direttore della Scuola Industriale di Bolzano, il cav. uff. Postingher, Commissario civile, il prof. Stefano Zuoch, scultore. Presidente è stato eletto il comm. prof. Michele De Benedetti che fu già Commissario per il Comune di Roma nella scorta delle opere delle nuove provincie alla prima grande esposizione biennale romana, e a cui si deve l'iniziativa.

L'esposizione avrà luogo dalla metà di luglio alla fine di settembre nelle magnifiche sale del Teatro Civico di Bolzano, gentilmente concesse.

Il Comitato si è assicurato il concorso di tutti i migliori artisti della Venezia Tridentina, tanto che fin da ora si può prevedere il maggior successo artistico della nobilissima iniziativa. Ad esso corrisponderà anche un ottimo risultato pratico, dacchè sono già pervenute al Comitato offerte per più di 12.000 lire di acquisti e premi in denaro e medaglie.

Seconda mostra d'Arte Provinciale

ASCOLI PICENO, 22.

La Mostra d'arte pura e commerciale indetta dal Circolo artistico ascolano, ha incontrato il più lieto favore della cittadinanza. Pervengono numerosissime le adesioni e tutto fa prevedere un riuscitissimo successo. La Mostra si terrà in Ascoli dal 25 luglio al 10 agosto p. v. Possono concorrere egualmente tutti gli artisti della Provincia che non hanno ricevuto l'invito, inviando subito lettera di adesione e le loro opere non più tardi del 15 luglio p. v. presso la Direzione, Corso di Sotto n. 36.

GLI SPORTS

CICLISMO

Il campionato italiano I professionisti Juniores

(Domenica 25 giugno — Km. 266)

CAVARZERE, 21.

(*Franco*). — La Società Sportiva « Juventus » di Cavarzere, per incarico avuto dalla Unione Velocipedistica Italiana, organizza per il giorno 25 Giugno la corsa ciclistica su strada per il Campionato Italiano Professionisti Juniores, corsa alla quale possono partecipare tutti i corridori professionisti juniores, regolarmente muniti di licenza della U. V. I.

La importante corsa si svolgerà sul seguente percorso:

Cavarzere, Piove di Sacco, Padova, Vicenza, Valdagno, Recoaro, Stero, Valli dei Signori, Schio, Vicenza, Noventa, Vicentina, Este, Solesino, Rovigo, Adria, Cavarzere. Totale km. 266.500.

La corsa — oltre all'assegnazione al vincitore del titolo di « Campione Italiano » — è dotata di ricchissimi premi fra i quali L. 1000, dono del Municipio di Cavarzere, medaglia d'oro di primo grado e maglia di seta tricolore, doni della U. V. I., al primo arrivato, L. 700 e medaglia d'oro di secondo grado al secondo arrivato, L. 500 e medaglia d'oro di terzo grado al terzo arrivato e poi ancora L. 350, 250, 150, 100, 75, 50, 50 ed un paio di tubolari ai concorrenti che arriverranno successivamente.

La maggiore attrattiva però è costituita dal Gran Premio dell'Industria (una grandissima medaglia d'argento, dono di S. M. il Re) da assegnarsi alla Casa fabbricante di biciclette che avrà i tre corridori meglio classificati. Un artistico medaglione di argento, dono del Ministero della Guerra, sarà assegnato alla Casa fabbricante di gomme alla quale apparterrà il primo arrivato.

Altri premi in denaro e medaglie sono posti in pallio presso le varie località del percorso: Piove, Legnaro, Padova, Valdagno, Gregnano e Adria.

Le iscrizioni alla gara — tassa L. 5 — debbono essere inviate il 22 corr., nelle forme regolamentari alla Società Sportiva « Juventus » di Cavarzere. Le case di cicli e gomme che intendono partecipare al « Gran Premio dell'Industria » devono preventivamente dichiarare con quali corridori esse parteciperanno alla corsa.

La corsa si inizierà alle ore 7,30 del mattino di domenica 25, dopo ultimate le operazioni di partenza.

Le punzonature delle macchine e la verifica delle licenze avrà luogo il giorno precedente dalle ore 16 alle 20 nella Sede della Società.

Lungo il percorso saranno scaglionati numerosi controlli segreti. Un controllo e timbro sarà posto a Stero (km. 118) ed uno a firma a Schio (km. 133). A Schio sarà pure stabilito il rifornimento.

L'arrivo avverrà in un larghissimo rettilineo (strada provinciale Adria-Cavarzere) lungo circa 150 metri, opportunamente sbarrato.

Al vincitore verrà fatta indossare subito dopo l'arrivo la maglia tricolore.

Tutta la corsa sarà cinematografata.

Vige naturalmente il regolamento corse della U. V. I.

Il Municipio di Cavarzere offrirà un ricevimento ai corridori ed alle persone ufficiali la sera di Sabato 24 corr., alle ore 21 nel Palazzo Comunale.

Il campionato postelegr. marchigiano

ASCOLI PICENO, 22.

Si è testè costituito auspice il Direttore provinciale Brunelli cav. Vittorio, un comitato per la organizzazione di una gara ciclistica alla quale potrà prendere parte tutto il personale postelegrafonico dell'intera regione.

La gara suddetta, sotto il titolo di «Campionato Marchigiano postelegrafonico» avrà un percorso approssimativo di Km. 100 e si svolgerà in epoca che verrà prossimamente stabilita. Questa manifestazione sportiva che rinnova i sentimenti di affratellamento e di amicizia fra postelegrafonici della regione, sarà dotata di ricchissimi premi ed avrà il sicuro appoggio di tutti coloro che prendono interesse a tali manifestazioni simpatiche ed educative.

Daremo in seguito più dettagliate notizie, intanto esprimiamo un voto di plauso al comitato organizzatore e facciamo voti a che questa iniziativa abbia il più largo consenso e la più felice riuscita.

ESCURSIONISMO

Alle sorgenti della Drava

Il Governatore della Venezia Tridentina S.E. Credaro ha concesso il proprio appoggio alla organizzazione di Tendopoli che la «Sucai» farà sorgere nel prossimo agosto alle sorgenti della Drava.

La ferrovia alpina Toblacco, Cortina, Pieve Cadore, la più bella d'Italia, ha concesso la riduzione del 40 per cento sui prezzi ordinari dei biglietti ai partecipanti i quali, quindi, potranno facilmente visitare anche la vicina zona dolomtica di Cortina d'Ampezzo.

Una delle più belle tradizioni sucaine, la raccolta del materiale descrittivo alpinistico del regno di Tendopoli, fatta allo scopo di offrire raccolte e aggiornate le migliori notizie sulla regione onde facilitarne lo studio viene continuata quest'anno dal conte dott. Ugo di Vallepiana senior sucai, dal barone Carlo Franchetti sucaino del Consiglio di Roma e da Angelo Calegati amico della Sucai.

Per Tendopoli saranno pronte le guide alpinistiche della Dreischusterpitze, delle Tre Cime Lavaredo, del Cristallo, delle Tofane, ecc., oltre a quelle della regione Popera già uscita e che hanno ottenuto il plauso di Guido Rey. Alcune di queste dispense porterà anche degli schizzi con tracciati a diversi colori per rendere più facile l'orizzontarsi tra i numerosi itinerari aperti tra le fantastiche rocce delle Dolomiti di Sesto, quasi sconosciute agli italiani.

"Gara popolare d'incoraggiamento"

Come per il passato, anche quest'anno, la Bari Nantes Roma, sarà l'organizzatrice di questa importante gara popolare, bandita e sotto il patronato del giornale «Il Messaggero». La competizione si svolgerà domenica 2 luglio. Alle ore 11, le eliminatorie ed alle ore 15 la finale. Il percorso sarà di metri mille a favore di corrente, dal Ponte del Risorgimento (200 m. a valle) al Galleggiante Bari Nantes.

Questa gara è libera a tutti coloro che, compiuto il 16. anno di età, non abbiano vinto un primo premio in pubbliche gare di nuoto. Le iscrizioni a questa gara si chiuderanno alle ore 9 di venerdì 30 giugno. Alle ore 11 del 2 luglio gli iscritti dovranno presentarsi alla sede sociale per esperire, sullo stesso percorso, la prova di eliminazione, prova che non avrà luogo, se il numero degli iscritti, non supererà i 16. Alla finale prenderanno parte i primi 15 arrivati delle eliminatorie. Tassa di iscrizione lire 3. Premi: 1. medaglia d'oro; 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia d'argento grande; dal 4. al 12. arrivato medaglia d'argento piccola; dal 13. al 18 medaglia di bronzo.

AVIAZIONE

L'Italia all'esposizione di Rio Janeiro

La partecipazione italiana all'Esposizione di Rio de Janeiro sarà grandiosa. Oltre agli aeroplani vi saranno anche i dirigibili acquistati recentemente e che serviranno per la formazione degli allievi piloti brasiliani. Per questo è partito alla volta di Rio de Janeiro il comandante Strazzeri, il noto pilota di dirigibile. Occorre però che assolutamente la partecipazione dell'aeronautica italiana sia completa e giacchè il Governo ha il più grande interesse che la partecipazione italiana all'esposizione sia grandiosa, urge che fin da ora assicuri alle ditte italiane un aiuto.

Le ditte italiane, infatti, secondo quanto ci consta quasi nella loro totalità intenderebbero concorrere con i loro prodotti alla esposizione e si potrebbero così portare laggiù idrovolanti, aeroplani civili e militari, apparecchi da sport, motori ecc. I dirigibili ci sono già e così la partecipazione italiana sarebbe completa e potrebbe fare ottenere in grande scala quei frutti che non sapemmo raccogliere dopo l'invio della Missione aeronautica e che sono stati raccolti dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Occorre quindi che il Governo assicuri alle ditte italiane almeno mezzi di trasporto che potrebbero consistere in un piroscafo specialmente attrezzato. Con tanti piroscafi in disarmo a Genova questa sarebbe una cosa facilissima e crediamo, anche di costo limitato. I frutti sarebbero immensi. E' noto che il Governo brasiliano chiese un Br. Si spera che questo potrà essere inviato. Sappiamo anche che la Fiat intende inviare laggiù gli apparecchi A.I. La Svai invierebbe alcuni dei suoi S 16 bis per passeggeri e militari, l'Ansaldo un apparecchio cabina. Coll'aiuto governativo una volta compiuta questa superba dimostrazione aeronautica si otterrebbero frutti commerciali importantissimi.

Gare sportive al Corso premilitare di Polesella

ROVIGO, 22.

Ieri a Polesella, presenti l'ispettore prov. del Tiro a Segno, le autorità civili e militari e molto pubblico, ebbe luogo una interessante manifestazione sportiva del Corso premilitare.

Le gare si svolsero col seguente risultato: Gara di salto: 1. Cabianca Umberto; 2. Tirelli Augusto. — Corsa veloce (m. 100): 1. Quaranta Urbano; 2. Turati Renzo. — Corsa di resistenza (m. 1500): 1. Cabianca Umberto; 2. Barbin Ivo. — Gara di nuoto (m. 400): 1. Fogagnolo Antnoro; 2. Zemella Lino; 3. Neri Angelo.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) - VIA SICILIA, 200 - Telef. 30-5-00

Le onoranze al senatore Maragliano

GENOVA, 22.

Ieri hanno avuto luogo le onoranze al sen. Maragliano nella ricorrenza del suo quarantesimo anno d'insegnamento. Alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Università ha avuto luogo la solenne consegna delle Tavole di fondazione della Biblioteca medica intitolata a Edoardo Maragliano.. Alla cerimonia assistevano il Sindaco sen. Ricci, il Prefetto sen. Poggi, ed i senatori Ronco, Raggio, Zunino Queirolo, vari deputati e tutte le autorità civili e militari. Dopo la lettura delle adesioni tra le quali quelle dell'on. Facta, dell'on. De Nicola, dell'on. Tittoni e di numerose altre personalità, hanno parlato il prof. Fedozzi, rettore dell'Università, il sen. Ronco a nome del Senato, il Sindaco di Genova, che porta il saluto della città, il sen. Queirolo e vari altri professori tutti salutati da calorosi applausi.

Ha preso quindi la parola il sen. Maragliano che ha vivamente ringraziato tutti gli oratori ed i convenuti per le commoventi onoranze resegli. Anche il discorso dell'on. Maragliano è stato accolto da entusiastici applausi.

Nel pomeriggio nell'Aula della Clinica medica affollata di autorità civili e militari, di personalità della scienza, di signore e studenti, è stata scoperta una lapide in onore dei dottori Robuffo e Borgognone, assistenti della Clinica medica, che caddero per la Patria. Dopo le parole commoventi del prof. Baroloc og che ha glorificato i caduti ha pres la parola il generale medico Bernucci che porta il saluto della Direzione centrale di Sanità.

Il sen. Maragliano con un applaudito discorso prende quindi in consegna la lapide mandando un reverente saluto alla memoria dei prodi caduti in combattimento.

Si invoca il ripopolamento dei fluviali pontini

TERRACINA, 21.

Durante il periodo bellico, in cui la penuria dei viveri faceva escogitare tanti rimedi, si parlò, fra l'altro, del ripopolamento dei fiumi, canali e laghi, onde aversi copioso prodotto in pesce.

Che si sappia, dopo, poco o niente si è più parlato e quindi ha fatto piacere leggere nel pregiato giornale, così ricco di corrispondenza da tutta l'Italia, che ad iniziativa del Presidente della Federazione cacciatori e pescatori del Polesine, sono stati immessi nelle acque di quei canali 20 mila tra carpette e tinchine e 50 mila anguille, disponendosi che speciali guardie giurate e gli agenti di tutti i Comuni vigilino onde ovviare metodi di pesca proibiti e la vendita di pesci sotto misura (giornale del 16 corr.)

L'utile iniziativa ci fa pensare: Perchè ciò che si è praticato in Polesine non si effettua anche nella plaga pontina, così ricca di canali, fiumi e piscine?

Sig. R. Commissario del Consorzio Pontino, rivolgiamo a lei, che si è reso benemerito per importanti provvedimenti, la domanda: A lei che molto può, data la eminente carica che occupa presso il superiore Ministero e che ha alle sue dipendenze un buon nucleo di guardie pontine, ella farebbe opera doppiamente meritoria, nell'interesse cioè generale e particolare, perchè così le popolazioni pontine avranno maggior quantità di pesce ed il Consorzio potrebbe affittare i suoi canali ad un corrispettivo maggiore dell'attuale.

Torneremo in argomento, lieti se potremo segnalare, anche in ciò, la fattività del R. Commissario comm. Serra.

Un piroscafo francese incagliato in una tonnara

SIRACUSA, 22.

Il piroscafo francese « Roflon » proveniente da Biserta e diretto a Beirut, avente a bordo ottocento soldati francesi de un carico di autocarri è rimasto impigliato qualche giorno fa, in una tonnara presso la costa di Pozzallo. Dopo venti ore di sosta il piroscafo riusciva a liberarsi ed a proseguire la rotta.

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

CRONACA DI ROMA

Il Gr. Uff. Filippo Cremonesi

sarà eletto Sindaco di Roma

I designati per la nuova amministrazione - La maggioranza del Consiglio

La maggioranza del Consiglio comunale, riunitasi ieri sera, ha eletto il nuovo Sindaco di Roma nella persona del gr. uff. Filippo Cremonesi.

La riunione è stata presieduta dall'on. Caetani. S'è iniziata con una animata discussione.

Hanno parlato Pellizzari, Palomba, Leonardi, Grispini, Susi e Gusmano, tutti nell'intento di chiarire l'atteggiamento dei gruppi e della maggioranza. Poichè i nazionalisti, per mezzo del Leonardi avevano dichiarato che il loro gruppo si sarebbe riserbato di esaminare la situazione a votazione avvenuta e di uniformarsi secondo i casi, il Gusmano e il Susi hanno insistito nella necessità di procedere alla votazione secondo quanto era stato stabilito. Raggiungendosi la metà più uno sopra un nome doveva restare inteso che tutta la maggioranza — in seduta pubblica — avrebbe dovuto votare questo nome. Lo stesso concetto ha di nuovo ribadito il Bandini; e, quindi, sotto la presidenza del consigliere Caetani, si è proceduto alla prima votazione, la quale è stata rapidissima.

Questa prima votazione ha dato i seguenti risultati:

Cremonesi	voti 21
Bandini	» 18
Valli	» 12
Ricci	» 2
Rava	» 1
Susi	» 1
Grisostomi	» 1

Come si vede questa prima votazione non ha dato positivi risultati. Soltanto ha rivelato le tendenze della maggioranza

Per far... nascere il Sindaco bisognava che qualcuno dei probabili si ritirasse: precisamente occorreva che Bandini dicesse ai suoi fedelissimi che — tanto era ormai inutile!... — i voti dati a lui fossero riversati su altri candidati.

E Bandini si è levato a parlare. L'ex pro sindaco ha detto ai suoi amici di votare come volessero e ha promesso leale appoggio alla nuova amministrazione.

Queste dichiarazioni sono state accolte da vivi applausi e hanno fatto una buonissima impressione.

E' stato così possibile avere in una seconda votazione il Sindaco.

Si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti	55
Cremonesi	voti 33
Valli	» 21
Schede bianche	» 1

Corrado Ricci che aveva assunto la presidenza ha comunicato ai presenti il risultato del voto.

S'è lungamente applaudito a Filippo Cremonesi.

Corrado Ricci ha pronunciato quindi un elevato discorso di saluto al comm. Valli, il quale ha ringraziato, ha salutato il suo successore, promettendogli il suo appoggio.

Cremonesi si è, quindi, levato a parlare e ha pronunciato un discorso improntato a grande elevatezza di pensiero. Egli ha ringraziato gli amici che si erano affermati sul suo nome, e tutta la maggioranza per la fiducia che gli dimostrava. Dopo aver riconosciuto la gravità del compito, che era stato a lui assegnato, si è augurato di poterlo assolvere con la cordiale e sincera collaborazione di tutti, poichè solo dalla compattezza della maggioranza si poteva e si può sperare di fare opera utile e giovevole per la cittadinanza. Il nuovo designato alla carica di sindaco ha voluto salutare con parole di viva simpatia il sindaco uscente e i suoi collaboratori; e ha fatto voti che la nuova Amministrazione, attraverso la concordia degli animi, l'unità degli intenti e le vedute di tutta la maggioranza possa risolvere i più urgenti problemi che interessano Roma.

Le parole del comm. Cremonesi sono state coronate da ripetuti applausi.

Amaricci ha voluto rendere l'omaggio l'addio al prof. Bandini. L'assemblea si è associata con vivi applausi.

La maggioranza del Consiglio ha, ieri sera, ritrovato lo spirito conciliativo, la concordia necessaria a poter dar vita alla nuova amministrazione. Chi doveva ha finalmente compiuto — meglio tardi che mai! — il gran gesto di rifiuto: Bandini — è degno di lode il suo gesto se significa resipiscenza e senso di opportunità — ha detto che si ritirava e che i suoi amici potevano concentrare i loro suffragi su altri candidati, in modo da far avere una effettiva maggioranza di consensi al designato.

Filippo Cremonesi è stato così il prescelto che, nella sua prossima riunione, il Consiglio Comunale eleggerà Sindaco di Roma.

I risultati della riunione di ieri sera se non possono completamente togliere valore alle nostre riserve, ai nostri dubbi sulla capacità della maggioranza a dar vita ad una amministrazione, pure ci danno qualche lieve speranza, perchè — se non si vuole fare il processo alle intenzioni — essi ci dimostrano che in Campidoglio si incomincia a comprendere come occorra di sacrificare gli interessi personali e di gruppo dinanzi alla necessità suprema di assicurare a Roma una fattiva amministrazione. Questa constatazione potrebbe apparire... ingenua, ma, ripetiamo, vogliamo credere alla sincerità dei propositi manifestati.

Vedremo poi se quanto è stato detto è oro colato o miserabile orpello.

Filippo Cremonesi designato al seggio sindacale ha moltissime virtù per riuscire. Gode a Roma generali simpatie; è ben preparato ed ha lunga esperienza amministrativa.

Anche tra il Consiglio, capo della maggioranza, ha saputo col suo spirito conciliativo, colla sua onesta bontà, farsi stimare e apprezzare.

Filippo Cremonesi, che ha una simpatica fama di «saper fare» forse è il più indicato, in questo momento ad assicurare le redini dell'amministrazione.

I meriti personali, tutto questo, però, non bastano: per governare fattivamente si vuole una base di consensi, la cooperazione di una maggioranza concorde.

Sembra che gli uomini dei diversi gruppi del Consiglio abbiano finalmente deciso di cambiare sistema.

Allora... va bene. Purchè non si tratti — come è avvenuto per il passato — di propositi destinati a vivere l'espace d'un matin.

Noi non possiamo che fare a Filippo Cremonesi i... migliori auguri al riguardo.

Non anticipiamo giudizi, nè possiamo esprimere entusiasmi: giudicheremo, saremo lieti di poter giudicare bene il suo tentativo dai fatti.

I telegrammi al nuovo Sindaco

La Presidenza della Associazione fra i Romani ha diretto al gr. uff. Filippo Cremonesi che è consigliere dell'Associazione stessa il seguente telegramma:

« L'Associazione fra i Romani che ha sempre ammirata l'illuminata operosità della S. V. ed il fervido amore suo e la filiale sua devozione per Roma nostra manifesta piena fede sicuri auspici per la sua designazione a Sindaco dell'Urbe.

La Presidenza ».

L'Associazione Nazionale Movimento Forestieri ha diretto al gr. uff. Filippo Cremonesi il seguente telegramma:

« Associazione Movimento Forestieri che da lunghi anni ha potuto beneficiarsi della sua attiva, illuminata, autorevole collaborazione bene auspica per l'avvenire del paese dalla designazione della S. V. on. a Sindaco di Roma.

Presidente: *Gen. Montù* ».

Il Presidente delle Assemblee dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola ha diretto al gr. uff. Filippo Cremonesi il seguente telegramma:

« Facile e sicuro interprete del pensiero e del sentimento di tutti gli iscritti alla Associazione Commerciale Agricola Romana esprimo a V. S. Ill.ma beneamato presidente dell'Associazione il più vivo compiacimento per la sua designazione a Sindaco ».

Pro Biblioteca Mario Chiri

A cura dell'Associazione popolare Nomentano-Salaria, domenica 25 corr. alle ore 17, in via Cernaia 9 (Sala Cernaia), avrà luogo un geniale trattenimento drammatico-musicale, eseguito da giovani dilettanti che gentilmente si prestano, e che andrà a beneficio di una Biblioteca che porta il nome di un grande scomparso, attivissimo e noto nel campo economico-sociale «Mario Chiri». Hanno assicurato il loro intervento note personalità del campo politico-economico. Chi desiderasse avere i biglietti si rivolga subito al sig. Redento Passamonti (Piazza di Spagna n. 9.), oppure potrà anche ritirarli domenica stessa.

Per la riforma burocratica

Le obiezioni della Commissione parlamentare

Si è avuto ieri in seno alla commissione parlamentare per la riforma delle Amministrazioni statali, uno scambio di vedute circa il disegno di legge presentato dal Governo per attuare la riforma stessa.

Dopo avere stabilito che la legge del 13 agosto 1921 non ha ottenuto il suo scopo la commissione ha espresso i seguenti voti:

1.) Occorre maggiore tempo per la semplificazione e il riordinamento degli uffici pubblici.

2.) Si deve mantenere il diritto di nuove nomine fino all'esercizio 1930-1931.

3.) Si debbono determinare i nuovi e definitivi stipendi per ogni grado e categoria.

4.) Che le economie derivanti dagli esoneri e dalla riduzione delle tabelle vadano a compensare il Tesoro per le maggiori spese.

5.) Che ai bisogni di personale delle amministrazioni si provveda prima con il personale esuberante nei vari uffici già esistenti.

6.) Che si ritiene pericoloso riservare i concorsi ai soli invalidi e combattenti in quanto esiste per questi il pericolo di abbonare, per la debolezza delle Commissioni aggiudicatrici, il livello di idoneità.

7.) Che i collocamenti a riposo vengano fatti solamente dopo avvenuta la semplificazione dei pubblici servizi.

8.) che è pericoloso, perchè potrebbe fondarsi su criteri discrezionali e formali, il rivedere la posizione di coloro che furono assunti dopo l'inizio della guerra

9.) Che si dovrebbero sospendere le promozioni fino all'approvazione delle tabelle.

10.) Occorre mantenere il divieto all'assunzione di nuovo personale avventizio.

Il "Fronte unico,, e la riforma

La Confederazione dipendenti dello Stato, comunica:

La Confederazione, nel prendere atto con compiacimento del deliberato della Commissione che riafferma la necessità dell'accoglimento di una delle principali richieste del Fronte Unico, tiene a dichiarare, perchè possano averne conoscenza tutti coloro che sostengono la causa giusta degli impiegati, come la semplice pubblicazione di tabelle non adeguate alla necessità di vita ed al concetto della perequazione non risponderebbe alle giuste aspettative della classe.

E poichè gli scopi suaccennati non potranno essere raggiunti — data la mancata riforma — se non attravero il superamento *transitorio* della spesa consolidata di cui all'art. 7 della legge 1080, la Confederazione richiama l'attenzione su questo importantissimo punto della questione che è, in sostanza, quello per cui gli impiegati oggi si agitano.

La Confederazione, inoltre, non può in questo momento, non esprimere il suo pensiero sopra le principali deficienze del disegno di legge di proroga e anzitutto deve rilevare l'inganno col quale (art. 1 del disegno di legge) si vuol far credere alla opinione pubblica ed al Paese che fra sei mesi potrà attuarsi quella riforma che non è stata nemmeno iniziata dopo studi e tante promesse.

SPOLETO

prescelta dai residenti nella Capitale quale soggiorno gradito di Villeggiatura Primaverile, è maggiormente ricercata per la signorilità e l'elegante e moderno arredamento che offre l'Hotel Tordelli, gestito dal Prop. cav. Fausto Tordelli.

Un monumento per l'aviazione

Come è noto il Consiglio di Presidenza del Comitato della disciolta Scuola Civile di Aeronautica deliberò di collocare nei locali del Collegio Romano, ove furono impartite le lezioni teoriche aeronautiche, un ricordo marmoreo per tramandare ai posteri i nomi degli allievi che si immolarono in olocausto alla grandezza d'Italia; e ne affidò l'incarico all'illustre artista Vito Pardo che fu benemerito della patriottica istituzione.

Siamo sicuri che alla nobile iniziativa non mancherà l'appoggio di quanti, considerando l'immensurable atto di dedizione alla Patria, sentianno il dovere di concorrere, sia pure modestamente, ad onorare la memoria degli arditi dell'aria.

Il Presidente, grand'uff. Riccardo Marcelli, invita a mandare le offerte in Via dello Statuto 37, presso il cav. Augusto Laici, animatore del Comitato.

Riunione del C. F.

della Federazione cinematografica romana

Lunedì 26 alle ore 21 nella Sala Federazione Generici in via Cassiodoro n. 1 c'è riunione del Consiglio Federale per la discussione del seguente ordine del giorno:

1.) Comunicazioni.
2.) Impostazione dell'attività federale.
3.) Agitazioni dei Sindacati aderenti.
4.) Comizio di classe.
5.) Varie.

Pel viaggio aereo Portogallo-Brasile

Al Presidente della Repubblica portoghese a Lisbona è stato spedito il seguente telegramma: « Consiglio centrale Opera Internazionale Propaganda Latina, vivamente compiacendosi compiuto trionfale viaggio aereo Portogallo-Brasile, presenta vostra eccellenza rispettoso omaggio con augurio maggiori allori geniale popolo portoghese. — Il Presidente: **Mario Berardo di Ferro** ».

Alla Camera dell'impiego privato

Stasera, alle 21 precise, si terrà, nella sede sociale in via Monte della Farina, 50, la assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: Comunicazioni, Relazione morale e finanziaria del Comitato provvisorio, Propaganda Giornale di classe.

A proposito di Ribassi

L'UNIONE FABBRICANTI per la vendita diretta al pubblico, inizierà fra pochi giorni nei suoi Magazzini di **Via Nazionale 212 (di fronte a Via Venezia)** una grandiosa vendita (con ingresso libero a tutti) a prezzi finora mai praticati. Tutti ricorderanno certamente la vendita effettuata dall'Unione Fabbricanti nel luglio dello scorso anno e lo strepitoso successo ottenuto! Tutta Roma per ore ed ore del giorno fu costretta a fare la coda dinnanzi agli ingressi dei Magazzini. Quest'anno però, per maggiore comodità del pubblico, la Direzione ha preso speciali accordi affinchè la concessione **dell'ingresso libero** sia regolata da agenti dell'ordine. Per non creare inutili, incresciose polemiche con il personale addetto alla vendita, sono rigorosamente escluse le vendite all'ingrosso. Si accettano fin da ora prenotazioni di personale maschile e femminile praticissimo di vendita di tessuti; sarà data la preferenza a quelli specializzati in **Stoffe per Uomo, Lanerie per Signora, Seterie, Biancherie, Tappezzerie** ed affini.

I Magazzini rimarranno chiusi — per l'organizzazione interna — nei giorni di Giovedì 29 e Venerdì 30 corrente, e la vendita avrà inizio **Sabato 1. Luglio**.

Nell'interesse stesso della cittadinanza consigliamo di attendere prima di fare qualsiasi acquisto di tessuti, e poichè l'ingresso dei grandiosi Magazzini dell'**UNIONE FABBRICANTI in Via Nazionale 212 sarà libero e senza obbligo di comperare,** tutti potranno rendersi conto della reale convenienza di questa vendita davvero provvidenziale.

Una giovane scomparsa

Il giorno 13 del corrente mese allontanavasi da casa la diciassettenne Cavallazzi Alessandra, abitante a Città della Pieve. La giovinetta ha colorito roseo, capelli ed occhi castani, faccia rotonda, statura regolare con cappello di merletto bianco.

Chi sapesse indicarla alla addoloratissima famiglia residente nella suddetta città che con ansia l'attende, farebbe opera pietosa e riceverebbe adeguato compenso.

La festa di San Giovanni

Ieri sera all'Orfeo ha avuto luogo l'audizione delle canzonette romanesche.

Un pubblico numerosissimo ha vivamente applaudite le brave artiste Bruna Belmonte, Basiliola ed Ebe Estrella che, unitamente ai signori Mario Marcelli e Romigioli hanno cantato composizioni dei maestri Goffredo Pilotti, Giuseppe Lodi, Enrico Palatta, Settimio Piccarozzi e Romolo Gagliardi, su poesie di Bruno Cherubini, Bixio Cherubini, Banal, Tomassini, Lombardi, ecc.

Le audizioni continuano anche stasera.

* *

Al Teatro Jovinelli ha avuto luogo la prima audizione delle canzonette per San Giovanni premiate dal « Rugantino ».

Furono cantate « Svelete Ni' » del maestro Palatta e « Serenata ar Tevere » e « Finestra uperta » del maestro Macchini ed altre e « Sotto la cennere » del maestro A. Balducci.

Da questa sera seguiteranno le audizioni.

Un poeta-giornalista: NINO ILARI

Alle 21 di ieri al teatro « Morgana » ha avuto luogo la prima audizione delle canzoni.

Sono state eseguite canzoni di Tammaro, Candida, Napoleoni, Frattali, Allegri e Canestrari. Hanno aderito i più importanti circoli mandolinistici fra i quali: *Piccoli Tiburtini, Gaspare Spontini, Liuto Gentile* ed il *Circolo Roma* fuori concorso.

. . . .
Ciavete l'occhi neri arubbacori
Voleno verso voi tutti i penzieri
Voi che cciavete mille adoratori

Si hanno le seguenti disposizioni per il corteo dei carri di domani sera 23:

Per tutti i carri, biciclette, ecc. regolarmente iscritti al Comitato, come pure per tutti gli altri che non hanno fatto in tempo per l'iscrizione, l'appuntamento sarà per le ore 21 in piazza Santa Maria Maggiore.

Resta bene inteso che tanto i concertini quanto i carri resteranno a disposizione della direzione del Comitato per la sfilata.

La giuria per i concorrenti sarà presieduta dal signor Luigi Lombardi.

Da oggi al teatro « Morgana » si terrà

Un poeta e musicista scomparso: AMERICO GIULIANI.

l'annunziato concorso mandolinistico. Il *Concerto mandolinistico Salario*, che vi prenderà parte, è diretto dal maestro concertatore Antonio Sperduti.

RICORDIAMO

convinti di fare cosa grata al pubblico, che **Mercoledì 28 Giugno,** nel cortile della **Direzione del Lotto in Roma** avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per Lire **425.000,** tutti in contanti.

Chi vuol tentare di guadagnare deve assolutamente acquistare almeno una cartella, che costa Due Lire per procurarsi la bella soddisfazione di potere vincere rilevanti cifre di **200.000** lire od altre, sempre importanti.

Ancora per poco tempo sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non avere rimorsi.

La Federazione Pro Montibus per le scuole rurali

Il giorno 13 giugno u. s. si univa presso la sede della Federazione Pro-Montibus gentilmente concessa il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per le scuole rurali.

Presa visione delle comunicazioni avute dai vari Ministeri ed Enti circa la collaborazione finanziaria che risponde finora degnamente all'importanza dell'opera, i membri dei vari Enti rappresentati vennero ad una completa ed esauriente intesa circa l'opera da svolgersi. Fu così concretata la località ed il numero delle scuole da istituirsi nel prossimo anno scolastico: 22-23. Esse saranno così ripartite: Umbria 30 — Marche 15 — Campania 15 — Calabria 15.

Il Consiglio direttivo si riservò per tanto la istituzione di nuove scuole in altre regioni man mano che il sorgere dei comitati locali possa dare garanzia di continuità e rendimento.

Il Consiglio si occupò inoltre delle modalità didattiche riguardanti il corso, il cui programma dettagliato verrà completato a cura del sen. Faina con il sussidio di valenti autorità scientifiche.

Furono ancora determinati i rapporti dell'Ente con le autorità scolastiche locali al fine di assicurare la loro preziosa collaborazione. Tutte le difficoltà provenienti dall'impreparazione e instabilità degli insegnanti, difficoltà di comunicazioni, ubicazioni sfavorevoli, sono studiate a fondo, ed il Consiglio direttivo concluse di non escludere dalla propria sfera d'azione i grossi centri, con corsi popolari, dove l'insegnamento agricolo, potrebbe costituire il corso facoltativo stabilito per legge per le classi quinta e sesta.

Della preparazione dei maestri verranno incaricati per il prossimo corso, il direttore della cattedra ambulante di Perugia, il direttore della cattedra ambulante di Ascoli Piceno, il direttore della scuola bacologica di Cosenza e il direttore della scuola enologica di Avellino. Il corso ai maestri avrà luogo nel mese di settembre nelle quattro sedi di Perugia, Avellino, Ascoli e Cosenza. I corsi complementari si susseguiranno immediatamente dopo l'apertura delle scuole elementari.

LOCOMOBILI
TREBBIATRICI
PRESSE FORAGGI
TRINCIA FORAGGI
TRINCIA RADICI
LANZ
Specialità: Locomobile olio pesante BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 17 — ROMA

Una bambina stritolata da un carro in Piazza d'Armi

Replicare ancora è inutile. Constatiamo il fatto ed, amaramente, asteniamoci da ogni commento, chè di commenti non dovrebbe essercene in questo genere di cose, ancora bisogno. Finchè l'incuria delle autorità sarà direttamente proporzionale alla irresponsabilità criminaloide di alcuni conducenti di veicoli, i risultati non potranno essere differenti: e la cronaca di oggi deve registrare due investimenti automobilistici, di cui uno mortale, nello stesso punto della città. Al Tritone, angolo via Due Macelli? Al Corso? in via Nazionale?

No... in piazza d'Armi; l'ironia è atroce, poichè se vi è punto della città ove il traffico dei veicoli è ridottissimo, è proprio quello.

Alle ore 18 una povera piccina di anni 3 a nome Edorina Lami, si tratteneva a giuocare con altri bambini in via Careo. Da una via attigua sbucava improvviso un carro carico di ghiaia condotto da un giovanotto a nome Umberto Marzilli, di anni 20, abitante in via Sondrio 3.

Fu un attimo. Senza che il carrettiere avesse intuito la tragica scena la bambina con altissimo grido rimaneva stritolata sotto la ruota omicida.

Accorsa parecchia gente la piccola Lami che non respirava più fu sollevata e il cadavere fu trasportato in una vicina baracca in attesa del Pretore.

Il Commissario di Prato si incaricò di dare la notizia ai genitori.

Le vittime del Tevere

La notte scorsa verso le 24, Andrea De Luca di anni 24, Giuseppe Isabelli di anni 26, Ercole Simoni di anni 21 e Alfredo Ferrini di anni 25, dopo aver bevuto e mangiato abbondantemente in una osteria in via Ripetta 249 pensarono che fosse bello a quell'ora fare una gita in barca nel fiume.

Si diressero quindi verso il Porto Fluviale, dove presero in affitto una barca e si diressero risalendo la corrente verso il Ponte del Risorgimento. Ma giunti qui, uno dei gitanti Alfredo Ferrini sporgendosi troppo dalla barca, cadde nell'acqua e i gorghi lo travolsero rendendolo irreperibile alle affannose ricerche dei compagni e degli «asfittici» accorsi alle loro grida.

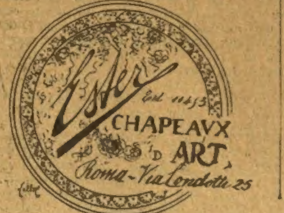
Il disgraziato accidente fu poco dopo denunziato al Commissariato Flaminio.

— Stamane, nei pressi del Ponte Palatino è stato rinvenuto un cadaverino di un ragazzo dell'apparente età di circa nove anni. Il misero corpicciolo è stato trasportato alla Morgue per il riconoscimento. Credesi trattisi di uno dei bagnanti scomparsi nelle malfide acque del Tevere negli scorsi giorni.

Un tramviere investito da una automobile

Nei pressi di piazza d'Armi, e precisamente al viale Angelico, attraversava la strada il tramviere Salvatore Pontesilli di anni 39 da Lanuvio, abitante in via Oslavia n. 9, allorchè sul viale passava a velocità pazzesca una automobile: il disgraziato tramviere fece appena in tempo a fermarsi: ma ciò non ostante fu travolto ed investito. Le ruote della macchina gli passarono sopra fratturandogli completamente la gamba destra.

Soccorso con ogni cura da alcuni pietosi il Pontesilli venne trasportato a S. Spirito, dove quei sanitari dopo le cure del caso lo fecero ricoverare in corsia, giudicandolo guaribile in 60 giorni.



Mostra fotografica romena

In questi giorni si è aperta in Roma la Mostra delle fotografie eseguite dal gruppo di cento gitanti italiani, testè condotti da Romolo Artioli in Romania, e colà tanto entusiasticamente festeggiati. Sono 300 fotografie, opera di sette dilettanti, che documentano egregiamente dei costumi, della bellezza e della ricchezza della Romenia. Il pubblico nostro se ne è interessato molto, recandosi numerosissimo, in tutte le ore, ad ammirare la mostra, anche la sera.

La commissione, chiamata ad assegnare i premi concessi per questa piccola esposizione, — e che risultò costituita dal prof. Romolo Artioli, presidente; gr. uff. rag. Luigi Piccirelli, cav. Porry-Pastorel, avv. comm. Raffaele Majetti e Vincenzo Spallone membri; e dal prof. G. B. Crema, relatore — assegnò al rag. Leonello Castelnuovo, di Roma, la medaglia d'oro dell'Associazione Nazionale Movimento Forestieri, ed ai signori Pietro del Monte, di Napoli, avv. Alberto Mellini Ponce de Leon, di Livorno, colonn. cav. Vincenzo Testini, di Roma, ed al dott. Paolo Tonelli, di Brescia, le quattro medaglie d'argento dono della suddetta benemerita Associazione. I premi in danaro, concessi dal Comitato della gita furono assegnati così: Federico Faostini, di Roma, lire 200, prof. Manlio Furlanetto, di Roma, lire 150, dott. Paolo Tonelli lire 50, per rimborso spese.

Per l'orario delle aziende commerciali

Il Consiglio direttivo della Società generale tra negozianti e industriali nella riunione del 20 corrente mese ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Premesso che il principio delle otto ore di lavoro non si è potuto generalizzare, perchè nella sua applicazione si è rilevato non rispondente alla economia del Paese; ritenuto che il periodo di crisi così grave solo nell'intenso lavoro può oggi l'Italia trovare la sua resurrezione economica; la Società generale tra negozianti ed industriali di Roma e Provincia afferma: che in ossequio ai più sani principi di libertà ed alle esigenze dell'economia nazionale, deve ogni attività individuale essere lasciata libera nelle manifestazioni di lavoro; e quindi delibera di iniziare una vigorosa azione intesa ad opporsi a qualunque proposta contraria ai suddetti principi, e di comunicare tale deliberazione al prossimo congresso della Confederazione generale del commercio italiano ».

Per i telefoni a S. Paolo

L'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma comunica agli interessati della zona industriale di San Paolo che la Direzione generale dei Servizi elettrici presso il Ministero delle Poste e Telegrafi sta studiando la possibilità d'impiantare un locale centralino, intercomunicante con la Centrale Crociferi, al quale collegare tutti i nuovi utenti della zona.

SETERIE
a prezzi ridottissimi

Il rilievo del deposito di un'importante Azienda che ha cessato il proprio commercio, permette alla nota Ditta AMILCARE PIPERNO « al CORSO », di offrire alle Signore eleganti, splendide Seterie a prezzi ridottissimi.

Con l'occasione sono stati apportati notevoli ribassi ai prezzi di tutti i tessuti di lana per signora e per Uomo.

Corso Umberto, 172

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI
RIO DE JANEIRO
7 Settembre 1922 - 21 Marzo 1923
REGIO COMMISSARIATO per L'ITALIA - TORINO - 28 Via Ospedale presso la Camera di Commercio ed Arti.
PADIGLIONE DELLA SEZIONE ITALIANA costruito dalla Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA in Roma 123, Via del Bufalo presso l'Istituto per l'interscambio Italo Americano Latino.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il gruppo parlamentare nazionalista

Ieri si è riunito a Montecitorio il Gruppo parlamentare nazionalista, sotto la presidenza dell'on. Federzoni.

E' stata esaminata la situazione parlamentare in tutti i suoi aspetti, e si è riconosciuta la necessità di non deflettere dall'atteggiamento costantemente tenuto dai nazionalisti, e che ha avuto poi la sanzione e il consenso dell'intera Destra nazionale, contro ogni minaccia di transazione collaborazionista verso i socialisti.

Il gruppo ha poi rivolto un plauso all'on. Gray per la forte ed efficace affermazione del pensiero nazionalista, da lui portata ieri alla Camera in sede di discussione del bilancio delle Colonie.

Sono stati presi successivamnte in considerazione i principali problemi politici del momento in rapporto allo svolgimento dei lavori parlamentari. La discussione è stata rinviata ad oggi alle ore 15.

L'o. d. g. del Congresso socialista

E' stato pubblicato il manifesto della Direzione del Partito Socialista che convoca a Roma per i giorni 6, 7 e 8 agosto 1922 un 19. Congresso Nazionale Straordinario.

Ecco l'ordine del giorno del Congresso:

1. Nomina della Presidenza;
2. Nomina della Commissione per la verifica dei pote.i;
3. Situazione interna del partito e sua attività politica nel paese e nel Partito — Appoggio ed indirizzi di governo o partecipazione al potere nell'attuale regime (relatore il Segretario del Partito).

Il gruppo popolare e il collaborazionismo
In un o. d. g.

Ieri sera, sotto la Presidenza del vice presidente on. Longinotti, si è adunato a Montecitorio il Gruppo parlamentare popolare per continuare l'esame, iniziato nella precedente riunione, sulla situazione politico-parlamentare.

Aperta la seduta l'on. Longinotti ha fatto al Gruppo alcune comunicazioni. Alla discussione sulla situazione politico-parlamentare hanno partecipato gli on. Uberti, Brusasca, Miglioli, Gronchi, Iacini, Grandi Achille. E' stato alla fine approvato il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare popolare richiamandosi ai deliberati del Congresso nazionale di Venezia e del Consiglio nazionale e preso atto dell'ordine del giorno della Direzione del Partito;

ritenendo che l'affermarsi di un intendimento positivo di collaborazione al Governo per parte della maggioranza del gruppo parlamentare socialista richiede una concreta determinazione programmatica che ponga il Paese o la Camera in grado di valutare chiaramente il contributo socialista al risorgimento economico e morale d'Italia;

si attende che il Gabinetto Facta, nello svolgimento del suo programma di Governo, dia prova di una efficace e non debbia volontà di reintegrare nella libertà e nell'ordine l'autorità dello Stato e di tutelare nella loro legittima esplicazione le istituzioni volte alla difesa del lavoro;

e dando mandato al direttorio di seguire con costante e vigile cura la situazione politica e parlamentare;

passa all'ordine del giorno ».

L'on. Longinotti nel chiudere l'assemblea ricorda il preciso dovere di tutti i deputati popolari di essere presenti a Roma durante la discussione del latifondo che si inizierà domani.

Un tribunale italiano I. R.?

Interrogo l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro di GG. GG. per conoscere se sia vero e se credano tollerabile che una regia magistratura, — quella di Cavalese — si intitoli ancora I. R. Giudizio Distrettuale e pronunci le sentenze: una p. es. in data 11 aprile 1922, in nome di S. M. l'Imperatore — Giurieti, Corgini.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Nella sua odierna seduta, ultima della presente sessione il Consiglio Superiore, presieduto dall'on. Credaro ha discusso gli affari seguenti:

Ha pronunciato parere interlocutorio sulla proposta di trasformazione della Scuola Superiore di Costruzioni navali in Trieste.

Ha dato parere favorevole sulla proposta di modificazione dell'art. 23 del Regolamento per gli Istituti di magistero femminile.

Ha dato parere contrario sulla domanda del prof. Ghilarducci titolare di elettroterapia e radiologia nell'Università di Roma, diretta ad ottenere l'ammissione al Collegio dei clinici.

Ha espresso parere interlocutorio sul nuovo regolamento per le facoltà di medicina e chirurgia.

Ha dato parere sul modo di composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi universitari.

Si è pronunciato sull'istanza del signor Levinson Ermanno per riconoscimento di laurea.

Ha dato parere sul regolamento per l'Istituto di esercitazioni della facoltà giuridica romana.

Ha dato parere sulla proposta dell'Università di Messina di intitolare gli Istituti universitari al nome di illustri scienziati.

Ha approvato gli atti della libera docenza chiesta dal dott. Visco Sabato.

Infine, dopo lunga discussione, ha espresso parere contrario alla proposta nomina del prof. Bortolo Nigrisoli ad ordinario di Clinica chirurgica dell'Università di Bologna, per l'art. 24 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore.

Commissione Esercito e Marina
La relazione De Vecchi approvata

Questa mattina si è riunita la Commissione parlamentare dell'Esercito e della Marina militare. Presidente on. Bonardi; segretario l'on. Guaccero. L'on. De Vecchi, relatore, riferisce sul bilancio della Guerra. La discussione si svolse ampia ed esauriente prendendovi parte gli onorevoli Gasparotto, Greco, Mazzucco, Bonardi, Guaccero, Larussa, Franceschi e Ciocchi. Quest'ultimo ritiene che per andare verso la Nazione armata bisogna prima risolvere il problema della educazione premilitare. La Commissione all'unanimità approva la relazione Devecchi ed ha parola di plauso. L'on. Larussa riferisce sul progetto: «Autorizzazione Ministro Marina a vendere navi prive di efficenza bellica (527 C. e 576 C.). La Commissione approva la relazione. L'on. Ciocchi riferisce sul progetto: «Istituzione ufficiali chimici farmacisti Regia Marina». La Commissione approva.

La "fèerie" delle Terre Liberate
e lo sperpero del patrimonio statale

Abbiamo recentemente richiamato l'attenzione del Ministero del Tesoro su la strana politica di rinvii nell'assegnazione del materiale di guerra alle cooperative di combattenti: politica la quale frutterà all'Erario una perdita di alcuni milioni. Ora l'on. De Capitani ci favorisce cortesemente molti schiarimenti di cui gli siamo vivamente grati e che mirano a scalzare la nostra accusa di fare il Ponzio Pilato. L'on. De Capitani ci ha rammentato ciò che noi sapevamo benissimo: che l'assegnazione del materiale spetta all'Amministrazione delle ferrovie e che al Tesoro spetta rivedere i conti. Ragione per cui il Sottosegretario al Tesoro, provocando la nomina — ma è proprio nominata? — di una commissione parlamentare per rivedere le assegnazioni ritiene calunnioso il nostro addebito riguardo al lavaggio delle mani. Se mai avremmo dovuto accusarlo di inopportuno intervento..

Già: prendiamo atto di tutto questo che ci era ben noto. Ma la sostanza è che, in attesa della nomina della commissione araba-fenice il materiale s'è andato deteriorando e che continuerà a deteriorarsi e a svalutarsi fino al giorno in cui quella tal commissione avrà preso le sue decisioni. E l'Erario ne pagherà le spese. Per compenso anche i combattenti ci rimetteranno una parte notevole dei benefici loro promessi. Bel risultato! Noi ringraziamo — come abbiamo detto — l'on. De Capitani della sua cortesia, ma crediamo che nel presente momento quello che occorre è sopratutto la sollecitazione dei lavori della Commissione e delle definitive assegnazioni...

Cerchiamo di salvare, quello che ancora può essere salvato, del patrimonio dello Stato!

Per la professione dei dottori in scienze economiche e commerciali

Il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio, in luogo del Ministro,, impegnato al Senato, ha ricevuto ieri, accompagnata dall'on. Acerbo, una rappresentanza della Federazione degli Ordini dei dottori in scienze economiche e commerciali, composta del Presidente prof. Della Penna, del cav. Mazzantini e di altri.

Il prof. Della Penna ha esposto al Sottosegretario di Stato i voti di tutta la classe, invitando il Governo a provvedere con un breve progetto di legge di propria iniziativa all'ordinamento della professione dei laureati dagli istituti superiori di studi commerciali e dalle Università commerciali.

S. E. Bosco Lucarelli ha assicurato il suo interessamento per la questione e riferirà al Ministro quanto gli è stato chiesto. Egli ha promesso che procurerà di presentare alla Camera nel prossimo novembre il progetto di riordinamento generale degli studi superiori commerciali, già in corso di compilazione.

Dopo preghiera della predetta rappresentanza, appoggiata dall'on. Acerbo, l'onorevole Bosco Lucarelli ha invitato i presenti ad esporre tutte le richieste in un pro-memoria ed a formulare uno schema di progetto di legge nel senso desiderato, promettendo di esaminarlo anche d'accordo col Ministero della Giustizia.

Il conte Sforza ricevuto da Poincaré

PARIGI, 22.

Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio il Conte Sforza.

Scambio di note tra il "Foreign Office,, e il Governo Francese

PARIGI, 21.

Il collaboratore diplomatico dell'« Agenzia Havas » afferma che durante l'ultima settimana varie note sono state inviate dal « Foreign Office » al Governo francese. Una di queste note precisa nuovamente il punto di vista inglese contrario a qualunque azione isolata nell'applicazione dei trattati di pace, in conformità dei principii enunciati precedentemente dal Governo inglese e cioè in seguito alla occupazione di Francoforte.

Un'altra nota inglese protesta contro la esecuzione di lavori nel porto di Tangeri. Questa concessione fatta al Governo francese aveva provocato nel giugno 1921, una protesta del Governo inglese che l'aveva dichiarata arbitraria a causa del carattere internazionale del porto di Tangeri. Il « Petit Parisien » dice che dal lato francese si conferma che il sultano del Marocco ha diritto di comportarsi come vuole a Tangeri, verso le grandi imprese, senza consultare e sollecitare l'autorizzazione del corpo diplomatico.

D'altra parte i giornali riferiscono che, prima di partire per Londra, Poincaré ha firmato una nota, nella quale, criticando gli argomenti avanzati dal « Foreign Office » in un anteriore documento, conferma l'idea che in virtù del trattato di Versailles la Francia ha diritto al ricupero delle sue riparazioni ed a prendere eventualmente contro la Germania le misure coercitive che riterrà opportune. Questa affermazione è motivata dal fatto che da parte inglese si era preteso che alla Francia, all'indomani della occupazione di Francoforte, fosse vietato di agire senza il consenso degli Alleati.

« Ciò che il Governo francese aveva voluto ricordare ai suoi alleati, scrive a questo proposito il « Petit Parisien », è che, nel caso in cui essi si mostrassero proclivi a cedere, la Francia non perderebbe il diritto di agire ».

Il ritorno del Principe di Galles a Londra

LONDRA, 21.

Il Re, la Regina, i membri della famiglia reale e la maggior parte dei membri del Gabinetto si trovavano alla stazione di Paddington per ricevere il Principe di Galles di ritorno dal viaggio in India, al Giappone e al Canadà.

Il treno è giunto alla stazione alle 15,30. Dalla stazione di Paddington fino al Palazzo di Buckingham tutte le case erano imbandierate, e le vie pavesate mentre lungo tutto il percorso una folla enorme acclamava calorosamente il giovane Principe.

La Camera dei Lordi contro il mandato inglese in Palestina

LONDRA, 22.

La Camera dei Lordi ha approvato con 60 voti contro 29 una mozione di Lord Islington, la quale dice che il mandato conferito alla Gran Bretagna sulla Palestina è inaccettabile nella sua forma attuale. Esso viola la promessa fatta dalla Gran Bretagna alle popolazioni di Palestina con le dichiarazioni dell'ottobre 1915 e del novembre 1918 e si trova tuttora in formale contraddizione coi desiderata e coi sentimenti della grande maggioranza del popolo di Palestina. Di conseguenza la sua accettazione da parte del Consiglio della Società delle Nazioni dovrebbe essere aggiornata fino a tanto che non saranno state recate al mandato quelle modificazioni che lo rendano conforme agli impegni solenni assunti dal Governo britannico.

Lord Balfour, di cui sono note le favorevoli dichiarazioni fatte ai sionisti durante la guerra e che hanno impegnato il Governo inglese, ha risposto a nome del Governo a Lord Islington. Ha ricordato le dichiarazioni del novembre 1918 dicendo che erano conformi alla politica dottata da tutti gli alleati prima dell'armistizio, che erano state accettate dagli Stati Uniti e avevano avuto per conseguenza il consenso generale.

Malgrado l'intervento di Balfour, la Camera ha accettato la mozione di Lord Islington.

Dichiarazioni di Krassin
sul trattato italo-russo

MILANO, 22.

Il « Corriere della Sera » ha da Mosca che ieri sera sono partiti per l'Aja Litvinoff, il vice-commissario alle finanze Stokolnikof, tre periti e tre segretari. Krassin li raggiungerà quando avrà finito il congresso dei funzionari del Commissariato per il commercio e l'estero che si svolge attualmente.

Anche Krassin ha tenuto a fare delle dichiarazioni in merito al rigetto del Trattato con l'Italia, volendo anzitutto stabilire che il Governo ha rinviato il Trattato davanti alla prossima sessione del congresso dei sovieti solo per potere nel frattempo condurre nuovi negoziati con l'Italia.

Krassini dice che tanto lui, quanto Cicerin firmarono il Trattato avvertendo i Delegati italiani della possibilità che non venisse ratificato. Mentre poi Litvinoff asserisce che l'accordo concedeva dei privilegi non accordati ad altre potenze. Krassin nega ciò, affermando doversi assolutamente smentire che siano state fatte all'Italia concessioni di carattere eccezionale. All'Italia, egli dice, concedemmo soltanto quello che si usa accordare a tutte le potenze straniere che concludono trattati con noi.

HELSINGFORS, 22.

Il rifiuto del Governo soviettistico di ratificare il trattato russo-italiano ha posto Cicerin in una situazione molto precaria. Corre voce che sarà forse costretto a rassegnare le dimissioni.

La Spagna per la ricostruzione europea

PARIGI, 21.

I giornali hanno da Madrid: Il Consiglio Superiore bancario spagnolo continua a tenere delle riunioni per studiare la partecipazione della Spagna al lavoro del Comitato internazionale di ricostruzione dell'Europa.

La Spagna darebbe un contributo di dodici milioni e mezzo di pesetas oro e designerebbe un rappresentante nel Comitato Internazionale.

Le spese militari francesi

PARIGI, 22.

Il « Temps » riassume un documento, recentemente compilato dal Governo francese, dal quale si rileva che le spese militari della Francia ammontavano nel 1913 a 2.657.574.736 franchi oro mentre nel 1922 si sono ridotte a 1.823 milioni di franchi oro con una diminuzione cioè del 32 per cento.

Il documento paragona quindi il bilancio militare francese ai bilanci militari esteri senza considerare le variazioni dei cambi. Nel periodo dal 1913 al 1922 mentre le spese militari della Francia aumentarono del 52 per cento quelle della Svizzera crebbero del 73 per cento; quelle della Danimarca del 125 per cento; dell'Olanda del 138 per cento, della Svezia del 155 per cento; degli Stati Uniti del 174 per cento; della Gran Bretagna del 181 per cento; della Norvegia del 195 per cento; della Spagna del 275 per cento; del Giappone del 290 per cento; dell'Italia del 390 per cento. Calcolate in oro le spese militari sono di 6.100 milioni per gli Stati Uniti, 4.300 per la Gran Bretagna, 1.900 per il Giappone, 1.823 per la Francia, 970 per l'Italia.

Il « Temps » conclude constatando che la Francia, quantunque non abbia ricevute le garanzie che le erano state promesse nel 1919, ha realizzato sulle spese militari enormi economie.

Re Alessandro minacciato dal fratello

LONDRA, 21.

Il « Daily News » riceve dal suo corrispondente a Belgrado: Una grande impressione è stata qui prodotta da alcune lettere di minaccia inviate dal Principe Giorgio di Serbia, fratello di Re Alessandro, al Re stesso, al Presidente del Consiglio e ad un certo numero di personalità politiche importanti.

Si informa che il Primo Ministro interverrà presso il Governo francese dato che il principe Giorgio si trova attualmente in Francia, a scopo di ottener l'internamento del Principe in una casa di salute, perchè in caso diverso la popolarità che il principe gode tra gli ufficiali dell'esercito potrebbe condurre a serie complicazioni.

E' probabile che anche il Re intervenga personalmente presso il Governo francese.

I risultati del convegno di Londra

PARIGI, 22.

Doumergue, Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, ha reso conto ai colleghi della conversazione avuta stamani con Poincaré. Il Presidente del Consiglio si è felicitato per l'accoglimento ricevuto a Londra. Sembra — ha aggiunto Poincaré — che l'opinione pubblica inglese, edotta degli eventi di Genova, comprenda meglio ora l'atteggiamento della Francia verso i Soviety. I due Primi Ministri hanno esaminato a Londra tutte le questioni del giorno. Circa le riparazioni Poincaré ha detto che il Governo inglese è deciso a non ammettere alcuna riduzione del debito tedesco e ad esigere l'esecuzione di tutti i provvedimenti di controllo. In caso di cattiva volontà della Germania gli Alleati si accorderebbero per far piegare il Reich. Circa la questione dell'Oriente i due Governi sono pronti a tutti gli scambi di vedute. E' stata anche esaminata la questione di Tangeri. Il Governo francese ha ricordato che la presenza dell'Italia è necessaria per la soluzione della questione dell'Oriente e quella della Spagna per la soluzione della questione di Tangeri. Il Governo britannico si è affrettato a riconoscere questa duplice necessità.

La drammatica fine
del processo Bessarabo

PARIGI, 21.

L'ultima udienza di questo processo è stata di una tragicità impressionante. Secondo Paule Jacques essa non avrebbe potuto aiutare la madre a far scomparire il cadavere tanto era rimasta sconvolta.

Ciò che dice oggi permette di affermare che essa non ha aiutato la madre a mettere il cadavere nel baule. Tuttavia essa riconosce di avere accompagnato la madre nelle stazioni ferroviarie: Sono io — dice — che ho scritto al Procuratore, sono io che ho dattilografato detta copia e che ho firmato. Io vi dirò tutto, tutto. Il famoso segreto non è un segreto.

Nelle mie deposizioi ci sono state delle contraddizioni. Ciò dipende da quanto si è svolto nella infermeria. Allora io ero ammalata molto gravemente e un giorno mi si concesse di vedere mia madre la quale mi dichiarò: Ti giuro che sono innocente Paulette, te lo giuro, si tratta di un segreto; tu hai creduto di vedere nello specchio ma ti sei ingannata.

Paule Jaques continua: Lì per lì pensai che si trattasse di una illusione, poi i ricordi sono ritornati ed allora ho compreso. Signori giurati, ho compreso che non c'era alcun segreto.

Insomma — dice il presidente, secondo quanto voi ora dichiarate vi riportate alla versione che noi chiamammo del periodo della prima confessione. Un solo mutamento voi avete fatto ed è che dinanzi al giudice istruttore avete affermato di essere rimasta chiusa nella vostra camera.

Nel momento in cui il presidente ha preso la parola, la Bessarabo si è alzata, livida, ed ha parlato a voce bassa al suo avvocato, e poi si è rivolta ai giurati, ma le sue prime parole sono confuse. Essa si sforza di far credere che il cadavere che si trovava nel baule non era quello di Weissman. La sua parola è febbrile le sue frasi sono senza senso.

Signori giurati vi è un segreto: quando mia figlia fu ammalata essa mi disse: Mamma se io fossi morta sarei partita senza nulla sapere. Io le risposi: Se tu fossi morta non so ciò che avrei fatto. Che cosa mi avrebbero potuto strappare? Forse il nome di Beker, forse il nome di Pillmant? Sì! Qualcuno ci accompagnò nelle nostre peregrinazioni nelle stazioni. Vi era Beker, io l'ho detto.

Da questo momento diventa impossibile seguire le sue parole divenute insensate. La Bessarabo si sforza di far credere che il cadavere che si trovava nel baule non era quello di Weissman.

Una sospensione dell'udienza è reclamata da Moro Giafferi ed ordinata dal presidente alle ore 14,20.

Durante la sospensione le guardie separano le due donne. I rumori sono altissimi.

La seduta si riprende alle 14,30. Moro Giafferi fa constatare ai giurati che egli non ha parlato con la Bessarabo. Questa si alza nuovamente per parlare e sembra aver ritrovato tutto il suo sangue freddo. Parla della morte del suo primo marito. Perdonate a mia figlia, dice, perdonate ad una giovane ragazza; in quanto alla vecchia io ve l'abbandono. La vecchia ha perduta la sua giovinezza, comprende il suo dovere, essa è colpevole perchè è vecchia. Le dichiarazioni si perdono nel tumulto.

Io non ho ucciso, io non posso confessare di aver ucciso, non posso confessare ciò che non è. Sulla testa del mio piccolo nipote che un giorno leggerà questo processo, grida la Bessarabo, vi giuro che io non ho ucciso. Quando si è parlato di patibolo mia figlia ha chinato il capo, ma io non temo il patibolo.

Si crede che a questo punto finiscano le dichiarazioni della Bessarabo ma invece essa riprende con le più strampalate frasi. Signori giurati, dice: sono innocente, voi provocherete le lacrime delle vostre madri. Moro Giafferi si alza per far tacere l'accusata e pronuncia in fine una breve difesa, invitando i giurati ad astenersi dal pronunciare qualsiasi giudizio. Aggiunge poi alcune parole l'avvocato di Paule Jacques. Il presidente dichiara subito chiuso il dibattito e dà lettura dei tre quesiti. Il I. riflette la Bessarabo: E' essa colpevole dell'uccisione del signor Waesemann avvenuta il 31 luglio? Il secondo riguarda la premeditazione al delitto; il terzo riguarda la figlia: Ha essa aiutato ed assistito sua madre nel compimento del delitto. I giurati si ritirano quindi nella sala delle deliberazioni.

Dopo un'ora e venti minuti i giurati rientrano nell'aula e viene data lettura della sentenza che condanna la Bessarabo a 20 anni di lavori forzati e assolve Paule Jacques.

La parte civile ottiene un franco di danni e interessi.

Soltanto cinque dei dodici giurati del processo Bessarabo hanno firmato il ricorso di grazia presentato dall'avvocato difensore Moro Giafferi a favore della Bessarabo.

In quanto alla signorina Paola Jacques essa si è ritirata in casa del suo difensore in attesa di trovare un alloggio.

ECONOMIA E FINANZA

Il raccolto dei cereali

Le notizie sulla prospettiva dei raccolti in corso pervenute all'Istituto Internazionale di Agricoltura e pubblicate nel Bollettino di Statistica del mese di giugno, possono così riassumersi:

I dati già noti sulla superfici investite a cereali confermano che la loro estensione complessivamente non è molto diversa da quella dell'anno scorso.

In grande parte dei paesi europei e nell'Africa settentrionale alla stagione generalmente fredda della prima quindicina di maggio è succeduta una eccessiva siccità che ha avuto effetti sfavorevoli sulle colture in Germania, in Austria, in Ungheria, in Olanda, in Polonia, in Cecoslovacchia. Della siccità hanno particolarmente sofferto anche l'Algeria e la Tunisia. In Italia, in Francia ed in Inghilterra la situazione è media. In buone condizioni si presentano le colture nella Bulgaria, ove si sono tuttavia seminate superfici inferiori all'anno scorso, e nello Stato Serbo Croato Sloveno.

Negli Stati Uniti, le prospettive sono promettenti, e nonostante la diminuzione delle superfici seminate si prevede un raccolto superiore di 16 milioni di quintali (sette per cento) a quello del 1921. Anche nel Canadà, la stagione in ritardo nelle provincie più largamente produttrici e le forti pioggie della prima quindicina di maggio hanno determinato una lieve contrazione (del tre per cento) delle superfici seminate a frumento; ma l'abbondante umidità della seconda metà di maggio ha favorito un rapido sviluppo e lo stato delle colture è so disfacente.

In Giappone le condizioni climatiche sono state propizie.

La moratoria pel prestito della Repubblica di S. Marino

I sindaci del governo di San Marino hanno chiesto ed ottenuto che in analogia alla moratoria concessa alle estrazioni 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, viene anche estesa alle estrazioni 23 e 24 che dovrebbero aver luogo il 30 giugno e 31 dicmbre 1922, con riserva di revocare la moratoria, ove sopravvenisse la possibilità di riprendere le estrazioni.

Zucchero cubano

Si ha da Lndra che la produzione di zucchero in Cuba abbonterebbe a 3 milioni 800 mila tonnellate.

Capitali scandinavi in Austria

Si ha da Vienna che un gruppo di finanzieri scandinavi partecipano alla creazione a Vienna di un nuovo Istituto di Credito, con un capitale di 300 milioni di corone, sotto la ragione sociale Nordisch-Oesterreichische Bank.

Il mercato di ferro in Francia

Gli stoks del ferro francese sono press'a poco gli stessi della fine del 1921: circa 4 milioni 500 mila tonnellate. Quasi tutto il minerale è attualmente consumato nel paese. La produzione mensile ammonta a un milione e mezzo di tonnellate.

Noleggi marittimi in Inghilterra

Secondo lo « Statist », il numero indice dei noleggi marittimi per il mese di maggio è di 32,5 contro 31,0 in aprile e 33,6 in febbraio.

Capitale francese in Ungheria

Secondo la « Frankfurter Zeitung » la Banca Generale Ungherese di credito cederebbe ad una ditta francese, per una somma rilevante, nuove azioni della Società Magnesit Veit.

Vecchie navi russe alla Germania

Si ha da Berlino che il Governo dei Sovieti negozierebbe con una grande società tedesca di costruzioni navali la vendita, come materiale, delle vecchie navi di guerra e di commercio ruse.

Ancora a proposito del prestito jugoslavo

Il Parlamento jugoslavo ha rifiutato di ratificare il progetto di prestito di 100 milioni di dinari negoziato dal Governo di Belgrado con un gruppo finanziario americano.

Verso la consolidazione dei prestiti esteri della Cina

Si ha da Londra: Nei circoli finanziari si ritiene che tutti i prestiti esteri del Governo cinese saranno consolidati con una parte delle entrate previste dalla nuova tariffa doganale. Questa tariffa, come è noto, stabilisce una tassa del 5 per cento *ad valorem* la quale sarà ulteriormente portata al 7,5 e 12,5 per cento. Le entrate previste dalla tassa atuale del 5 per cento ammonteranno a circa 50 milioni di taels all'anno.

Il prestito americano alla Jugoslavia

Apprendiamo che il prestito jugoslavo negoziato a New York è per la maggior parte destinato alla costruzione di porti nel littorale adriatico e alla costruzione di ferrovie per allacciare i porti con l'interno del Paese. Si ritiene nei circoli americani che saranno consacrati a questi lavori 70 milioni di dollari sui 100 che costituiscono l'ammontare del prestito.

Sistemazione monetaria nel Brasile

Al Congresso per la sistemazione finanziaria è stato presentato un lungo progetto per la risoluzione della questione monetaria del Brasile. Il citato progetto è appoggiato sul proposito di ridurre grandemente la circolazione cartacea mediante l'emissione di prestiti all'interno.

E' stato consigliato di cominciare col ridurre la circolazione di 240.340 centos sulla cifra totale di 1.740.340 centos.

Restrizioni all'immigrazione nell'Africa del Sud

Il regolamento sull'immigrazione attualmente in vigore nell'Africa del Sud prescrive che gl'immigrati sappiano leggere e scrivere correntemente la lingua inglese. Ciò nonostante il Ministero dell'Interno ha dichiarato che, a fine di limitare l'entrata nel paese di persone *non desiderabili*, saranno adottate nuove e più severe misure restrittive nel senso che, considerandole come più nocive per il paese delle stesse persone non sufficientemente istruite, si provvederà alla espulsione di coloro che avranno serbato non buona condotta.

Non è consigliabile emigrare in Argentina

Data la crisi economica che l'Argentina attraversa, in questo momento non è consigliabile l'emigrazione verso quel paese ove i disoccupati, specie fra gli italiani, sono numerosissimi.

L'assemblea
delle Assicurazioni generali di Trieste

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1921 che si è chiuso con un utile netto di lire 7.194.041.68 che con il riporto dell'utile indiviso dell'anno precedente di lire 42.272,13 forma lire 7.236.313. Detratte da questa somma le assegnazioni statutarie, il dividendo da ripartirsi agli azionisti fra primo dividendo 4 per cento e saldo dividendo risulta in lire 680 per azione (40 lire più dell'anno decorso), importo questo pagabile alle Casse delle Direzioni e alle altre sedi della Compagnia da 27 giugno corrente. Tenuto conto delle nuove assegnazioni i fondi di garanzia ascenderanno a lire 513 milioni e 285.858,73, rappresentati dalle seguenti attività: 1.) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari lire 118.638.120,31; 2.) Prestiti su polizze vita della Compagnia lire 37 milioni 745.906,90; 3.) Prestiti con pegno su titoli lire 1.071.556,39; 4.) Portafoglio titoli lire 265.792.708,57; 5.) Crediti verso Stati, Provincie e Comuni lire 28.388.694,72; 6.) Contanti in cassa e presso istituti di creditori debitori meno creditor lire 61 milioni 649.871,84. Totale come sopra lire 513.286.858,73. Dopo la lettura del rapporto dei revisori e l'approvazione della relazione e dei bilanci l'assemblea procedette alla nomina della rappresentanza sociale per il triennio 1922-1925.

Risultarono eletti a direttori i signori: Ara comm. avv. Camillo, Bois de Chesne Carlo, Brunner dott. comm. Arminio, Brunner Rodolfo, Da Zara comm. Giuseppe, Economo barone Demetrio, Errera ing. comm. Adolfo, Mayer Teodoro, senatore del Regno, Mohnenti prof. Pompeo, senatore del Regno, Sacerdoti avv. comm. Giulio, Scaramangà de Altomonte gr. uff. Giov. Valerio avv. Alfonso, senatore del Regno, Venezian comm. Vittorio, Vevante de Villabella bar. Fortunato. A revisori i signori: Artom gr. uff. Vittorio, Brunner comm. Leopoldo, Morpurgo barone Pietro. A revisori sostituti i signori: Besso ing. Michelangelo, Currò gr. uff. barone Rosario Frankfutrer cav. Alberto. A consiglieri di amministrazione i signori: Borghese principe Scipione. Brunner dott. Alfredo, Brusoni cav. Giacomo, Cavalter, comm. Lionello, on. Cheggiato dott. Giovanni deputato al Parlamento, Cini comm. Vittorio, on. Cornaggia conte dott. Carlo Ottavio, Cosulich Antonio N., Georgiadis avv. Giorgio, Hardegg conte Francesco, achia cav. Gino, Levi della Vida comm. Ettore, Oberti gr. uff. Zaccaria, Luzzatto cav. uff. avv. Giuseppe, fu Gir., on. Marchesano avv. Giuseppe, Pollich comm. Ettore, Preiss dott. Jaroslav, Salom Ettore, Scütz Carlo, Scütz comm. Gustavo, Toeplitz gr. uff. Giuseppe, Tripcovich, comm. Deodato, Volpi S. E. cav. di gr. cord. conte Giuseppe, Weiner Alessandro, Wollemborg gr. uff. Maurizio.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	20 Giugno	21 Giugno	VALORI	20 Giugno	21 Giugno
Rend. 3½ cont.	72 85	72 97	Beni Stabili	281 —	268 —
" 3½ fine	—		Impr. Fondiarie	82 —	83 50
Consolidato cont.	81 47	100	Carburo	594 —	588 —
" fine		—	Azoto	168 —	163 —
Banca d'Italia	1300 —	1300	Elettrochimica	60 50	59 50
Cred. Fondiario	385 —	400	Fondi Rustici	217 —	214 —
Banca Commer.	859 50	853	Fiat	212 —	212 50
Credito Italiano	825 —	824 —	Risanamento	400 —	400 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	27 25	27 25
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	333 —	333 —
Meridionali	303 —	303 —	Marconi	225 —	223 —
Rubattino	518	518 —	Cotoniere	68 —	70 —
Tram	88 —	88 —			
Acqua Marcia	1430 —	1430	CAMBI		
Gas	462 —	462			
Condotte	240	240 —	Francia	178 50	177 —
Terni	428 —	428 —	Londra	90 50	90 60
Ansaldo	16 75	17	Svizzera	384 50	388 —
Metallurgica	102 50	100 —	New York	20 55	20 47
Ilva	11 50	11 75	Spagna	— —	— —
Antimonio	34 —	35 50	Belgio	— —	— —
Montecatini	137 75	138 —	Berlino	6 40	6 30
Elba	43 —	43 —	Bucarest	— —	— —
Immobiliare	453 —	453 —	Olanda	— —	— —

CAMBI NON UFFICIALI
Milano 20 Giugno

Spagna 100 pesetas	320 —	Hong Kong dollaro	11 50
Olanda 100 fiorini	794	Shangai tael	16 20
Stoccol. 100 cor.	527 —	Monreal dollaro	[illegible]
Copenaghen 100 cor.	430 —	B. Ayres peso c.	7 30
Cristiania 100 cor.	349 —	Id. id. " oro	[illegible]
Vienna 100 corone	0 15	Brasile milreis	2 84
Praga 100 corone	39 25	Montevideo dollaro	18 —
Budapest 100 cor.	2 10	Valparaiso peso	[illegible]
Atene 100 drachme	79 30	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 80	Lima l. peruviana	85 60
Sofia 100 lewas	14 40	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	27 50	Manilla dollaro	9 80
Zagabria 100 cor.	6 80	Singapore dollaro	10 25
Varsavia 100 mar.	0 47	Messico dollaro	9 85
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	43 50	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 55	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 20	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	91 8:	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 90	Equatore	—
Tokio yen	9 35	*Gli altri inquotati*	

Londra

VALORI	20 Giugno	21 Giugno	VALORI	20 Giugno	19 Giugno
Prest. fr. 5%	30 75	29 —	Venezuela	62 ¼	62 —
" fr 4%	33 50	33 ¼	Marconi	2 9/16	2 1 [illegible]
" non lib.	33 ½	33 ½	Arg. la vergine	35 3/4	35 1/4
Nuovi Consolid.	56 ½	56 1/4	Rame cont.	52 —	53 [illegible]
Egiziano unific.	71 —	71 —	CAMBI		
Spag. estero 4%	74 —	74 —			
Ren. It. 3½ %	22 —	22 ½	Italia	89 18	91 25
" Giapp. 4%	68 ½	68 ½	Parigi	51 98	51 32
" Turca unif.	31	28 ½	" lungo far.	—	—
Uruguay 3½%	55 50	55 ½	Argentina	44 —	44 —

New York

VALOR	20 Giugno	21 Giugno	VALORI	20 Giugno	21 Giugno
Argento amer.	99 5/8	99 62	U. S. Rubber	61 1/2	58 3/4
" ster.	70 5/8	70 3/8	U. S. St. C.	100 1/-	97 7/8
Atchis Topeka	98 1/4	98 1/4	CAMBI		
Canad. Pacific.	137 3/8	137			
Pensylvania	41 1/8	41 3/8	Londra 60 giorni	4 42 5	4 41 12
Reading	73 —	73 ½	" dom bills	4 44 75	4 43 12
South Pacific.	89 —	88 —	Cable transf.	4 45 —	4 43 5
Union Pacific.	136 —	135 ½	Parigi 60 giorni	8 72	8 64 5
Anaconda	51 5/8	51 1/—	Italia	4 91	4 87 —
Baldwin Loc.	115	113 —	Berlino	0 31	0 30 [illegible]

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 21. — Cambio: Serbia 20188 — New York 14894 — Parigi 131450 — Bulgaria 9920 — Italia 72170 — Berlino 4495 — Svizzera 279875 — Amsterdam 5677.50 — Praga 28980 — Budapest 557 — Varsavia 342 — Londra 66075 — Belgio 123450.

VALPARAISO, 20. — Cambio Londra p. 34.70.

BUENOS AIRES, 20. — Cambio Londra 44.

AMSTERDAM, 21. — Cambio Berlino g. 0.07.95.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 15 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. … la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma, Via Due Macelli Num. …

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

AVVIATA flaschetteria 4 vani buona deposito vini, nei pressi del Corso V. Emanuele. Cedo L. 10.000. Per trattative Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

MODISTERIA liquida cappelli ultimissimi modelli. L. 20 in su. Rimordernature 7. Panisperna 189 pianterreno.

SEDIE pieghevoli eleganti solidissime. Canna d'India per sedie curvate. Ingrosso dettaglio. Corso Vittorio 341.

COSTRUTTORI «Komerofing» sostituisce tegola. Lunga durata. Economia. Meucci, Crociferi quarantuno.

MOLINI a due palmenti completamente in ferro robustissimi per macine da 1.20-1.25 sempre pronti. Rossi Camillo, Brescia 19.

VENDITORI ambulanti! Per San Giovanni articolo gran novità facilmente vendibile. Tagliolini, Merulana 130, dalle 13 alle 14.

MOBILI, letti, tappezzerie, camere complete spedizioni provincia. Mauli, Tre Cannelle.

MERCANTI campagna assumesi lavoro trebbiatura grano e pressatura ottime macchine. Brunelli, via Condotti 33.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PRODUTTORE cercasi praticissimo assicurazioni Incendio. Ottime referenze. Scrivere: Delgiudice Sannicola Tolentino 41.

CORRISPONDENTE lingue estere cercasi un'ora giornaliera. Scrivere Molinari, Pozzetto 122.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ESATTORIALE onesto, provetto, responsabile accetterebbe qualunque decorosa occupazione. Scrivere Casella V. 1752 Popolo Romano.

UFFICIALE Combattente lungamente disoccupato, miti pretese, referenzissime, occuperebbesi ovunque, disposto viaggiare. Carnesecchi Sannicolò 48, Firenze.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facile amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

SARTA fine recherebbesi giornata presso distinte famiglie. Fermo posta Cometto Maria.

TIPOGRAFI. Direttore-proto già comproprietario darebbe opera sua anche grande stabilimento tipografico. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2.

ABILISSIMA sarta recasi giornata. Carini, Babuino 68 piano quarto.

INIEZIONI massaggi ecc. eseguisce provetto infermiere diplomato assistente primario ambulatorio. Scrivere Franci, Casella postale 231.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI urgentemente camera o due vicinanze stazione presso non affittacamere anche mesi estivi. Scrivere Casella U 7148 Popolo Romano.

CERCASI CAMERA INGRESSO LIBERO, NON MOBILIATA, ANCHE FUORI CENTRO. SCRIVERE S. 1422.

ELEGANTI camere, pensione, uno due letti. Boncompagni 79 interno 10.

FITTANSI bellissime camere con pensione. Sicilia, via Palermo 36.

BELLISSIMA mobiliata pensione volendo anche matrimoniale. Gracchi 91 int. 15.

CONIUGI cercano matrimoniale uso cucina. Scrivere Coroneo, Vittoria Colonna 48.

A DISTINTISSIMO fittasi mobiliata presso seria famiglia. Cernaia 39-5.

AFFITTASI signore bellissima camera mobiliata ingresso scala. Babuino, portiera 72.

AFFITTO matrimoniale, pranzo, cucina, luglio ottobre. Pallottini, Giovanni Branca 70.

AFFITTASI mobiliata pensione signore solo. Trattamento famigliare. Piazza Unità 9.

AFFITTASI elegante camera mobiliata signore solo presso distinta famiglia. Giubbonari 47.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI grande magazzino vino grotta abitazione. Borgata Porta Furba via Centrale n. 61.

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi, ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

CERCASI appartamento vuoto rilevando anche mobilio, pagasi buonuscita. Scrivere Silvio Morselli 31 via Adda.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO 4-6 CAMERE CUCINA. OFFRESI BUON'USCITA. INDIRIZZARE OFFERTE CASELLA B. R. 240 POPOLO ROMANO.

APPARTAMENTO libero decreti vendesi Merulana 94. Facilitazioni contratto. Rivolgersi Piccini, 39 Brunetti.

GRANDE locale uso deposito, magazzino, rappresentante nei pressi di San Silvestro, cedesi prezzo mite, causa abbandono commercio. Rivolgersi per offerte Marsili, via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

GRANDI locali uso panetteria, drogheria, retrobottega abitazione, acqua, luce, comodo, ecc. Quartiere Salario. Cedonsi causa ritiro industria. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

APPARTAMENTI e locali luminosissimi a prezzi vantaggiosissimi vendonsi. Germanico 168 ore 10-12.

CEDESI o cambiasi grande appartamento o porzione, via Condotti, esclusi mediatori. Ore 9-10. Giulia Hotel Marini.

CERCASI piccolo appartamento vuoto. Scrivere condizione Cavour 241, negozio sartoria.

CAMBIEREI appartamento 5 camere cucina con altre 4. Giulio Cesare 137 scala 2. Lalli.

AFFITTO elegante appartamento mobiliato anche cerco qualunque combinazione, Vite 14.

APPARTAMENTO modernissimo 11 vani abitabile settembre affittasi 1200. Pecoraro piazza Pietra 37, ore 12-16.

APPARTAMENTO disponibile subito camere, cucina, bagno, tre ingressi, piano terreno vendesi Crescenzio 89. Visibile ore 16-18.

6000 REGALO a chi mi procura appartamento 3 o 4 camere non molto lontano dal centro. Rivolgersi A. Cola, via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

DUEMILA regalo procurando appartamentino qualsiasi località. Offerte Galoppi via Caprareccia 6.

CEDESI locale uffici pressi Palazzo Giustizia occasione. Rivolgersi portiere Firenze 47.

AFFITTASI semisottosuolo abitabile, due camere cucina giardino. Salita Crescenzi 27.

APPARTAMENTO mobiliato, altro vuoto, elegantissimi affittansi. Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

CEDESI grande locale terreno centralissimo, tre ambienti, telefono, miti pretese Piazza Santi Apostoli 53.

CERCASI locale terreno anche interno per esposizione campionaria macchine posizione centrale superficie minima mq. 150. Scrivere Palottino, Pontefici 33.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili vendonsi nuovo fabbricato via Cancellieri presso via Crescenzio. Visibili ore 10-11.

APPARTAMENTI piazza Vittorio vendo prezzi disastrosi condizione pagamento, appartamento vuoto, tenute, villini cerco 50.000 prima ipoteca. Principe Umberto 119. Liberati.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO intero patrimonio: Case, ville, villini, poderi, tenute, stabilimento industriale. Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

VENDESI piccola casa abitazione di tre piani e bottega presso P. del Popolo (via della Penna n. 47, 48, 49) mq. 120. Indirizzare offerte R. F. 300 Popolo Romano. Esclusi intermediari.

AREA fabbricabile circa 400 mq. presso Passeggiata Ripetta vendesi. Ragozzino, Vantaggio 1, ore 8-10.

FABBRICATO via Veio, vani 35 affittasi vendesi. Rivolgersi Foro Italico 47.

LADISPOLI vendesi occasione casa annesso terreno posizione commerciale. Vicenza 48, Farroni.

VENDONSI appena fuori porta Sangiovanni mq. 900 suolo. Corso Vittorio 341.

VILLINI appartamenti splendida posizione panoramica affittansi Rocca di Papa presso funicolare. Rivolgersi via Ulpiano 47 interno 2.

VILLINO parte libero subito vendesi presso piazza Galeno. Melara, Margutta 51-A ore 16-18.

VILLINO giardino unito terreno conto privati seria impresa, ottime posizioni. Ing. Passalacqua, Milazzo 28 ore 11-12.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi aceleratissimi. Via Labicana 196.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma Studio Trecannelle 7.

PROFESSORE inglese dà lezioni, via Po 53, villino, telefono 31-6-54.

ALLA Primaria Scuola Automobilistica Pellini garantiscesi patente governativa per L. 200. Roma, Monserrato 104.

LAUREANDA impartisce lezioni matematica fisica scienze, Giovanni Lanza 172, 3.

OCCASIONI

11) Cent. 30 a parola minimo L. 3

AUTOCARRO Fiat 18 BLM ottime condizioni facilitazioni pagamento. Garage Azzolini, via Funari.

AUTOCARRI 18 BL non ricostituiti; rimorchi diversi tipi gomme piene; liquidansi straordinaria occasione. Greci 9.

AUTOMOBILE Fiat fiacheretto 11,500 Scat 10,500, De Dion 6500, Diatto, Spa, Rupmobil, Itala Avalve vendonsi. Sanmartino Monti 21-A.

CAMIONCINO pronto, torpedo bollata. Telai pezzi di ricambio per camion 18 P liquidansi. Flaminia 44.

CERCASI molino cilindri completo circa quattro quintali farina ora cercasi pure pastificio completo produzione circa dodici venti quintali giornalieri. Offrire Brunelli, via Condotti 33, Roma.

ACQUISTEREI macchina da cucire a pedale d'occasione. Scrivere Casella A. 1753 Popolo Romano.

VENDESI rete ferro per recinti e costruzioni cemento. Via Nazionale 204.

VENDESI macchina calze numero 12. Affarone. Portiere via Sicilia 66.

VENDO bicicletta mezza corsa, viale Principessa Margherita 219, Sbardella.

VETTURETTA per bambini cedesi, via Lanza 146 int. 7.

VENDONSI magnifico pianoforte marca tedesca e bellissimo grammofono con dischi presso Maria Palazzoli, via Urbana 50.

PIANOFORTE tedesco ottimo studio vendesi piazza Trasimeno n. 2, scala II, interno 11.

AUTOCARRO Fiat BLR insuperabile occasione. Pancalli, Porta S. Giovanni 196.

ARCIOCCASIONE macchine cucire garantite, pedale 280. Romagnoli, Arco Ciambella 23.

AUTOCARRI 18 BL, BLR da ripararsi vendonsi, via Labicana 37-A.

AUTOMOBILE Ford bollata vendesi 7500, via Cavour 123.

AUTOMOBILI 501 Chiribiri, Diatto, Scat, De Dion landaulet 6000. San Martino ai Monti 21-A.

AUTOCARRO BL tipo Francia come nuovo sponde rovesciabili BLR ultima serie da rimontarsi vendo qualsiasi prezzo Capocci 13.

BANCONI scansie vendonsi occasione, via Pietra 85, tabaccheria.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

CERCASI in Roma lungo affitto officina attrezzata lavorazione legno con capannone minimo 30×20. Rivolgersi giorni feriali 9-12 e 16-20. Baciocchi, via Aurora 45.

CAVA di ghiaia presso S. Passera, fuori porta Portese, affittasi. Scrivere: Jacobucci, Casella Postale 434.

GARAGE 5 vetture, buca, acqua, telefono affitto. Faleria 14, S. Giovanni.

UFFICIO centralissimo cedesi, miti pretese. Rivolgersi Consoli, Frattina 122, mezzanino.

UFFICIO centralissimo cedesi telefono, cambiasi grande appartamento, Frisetti, aNzionale 251.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

CEDESI laboratorio falegname macchinario, attrezzi, Rossi, Calabria 32, telefono 30414 ore 13-15.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALBANO Laziale affittasi villino 3 camere cucina terrazza prossimità stazione. Rivolgersi Giusti, Boncompagni 14-D, Roma.

AFFITTASI appartamento mobiliato signorile spiaggia Rimini sette letti, cabina mare. Rivolgersi portiere Lungotevere Prati 17.

CASTELGANDOLFO, Incantevole vista sul lago affittansi luglio-ottobre due camere mobiliate uso cucina vicinissimo tram ferrovia. Rivolgersi Roma, ore 10-16, Nicotra, Goito 4.

LADISPOLI posizione centrale mare, fittasi vendesi chalet quattro camere. Castellaneta, Vite 31 interno 11.

SANTAMARINELLA. Pensione sul mare. Rivolgersi parrucchiere Quattro Fontane 127, dalle 12 alle 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.15, 9.10 (festivo), 12, 15*, 17.58, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.35 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 22 D.

ANZIO NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.50 A., 14.15 D. 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 6.50, 7.30, 13.05.

FRASCATI: 6.20, 9.20, 12.05, 17.20*, 19.55, 21.05.

NAPOLI: 0.20 D., 5.35 A., 8.30 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.* 16.55 A., 19.25 DD (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.50 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.55 A., 13.25 A.*, 14.20 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano Sarzana), 20.25 DD. 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.20 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.* 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9, 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.20, 12.30*, 18.35, 20.05, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.8 (da Trastevere), 13, 18.25.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.55, 15.5, 19.20 (festivo), 21.20.

ANCONA: 0.15 D.*, 8.27 A., 11.25 M. (da Foligno), 16.30 D. 21.25 A.

ANZIO NETTUNO: 7.45, 9, 14.35, 18.52, 20.10, 22.40, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.55 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D., 18.25 A., 18.50 DD., 23.40 A.*

FIUMICINO: 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.50.

FRASCATI: 6.55*, 8.25, 9.40, 10.50, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.20 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

PISA: 0.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD., 9.45 DD., 11.20 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 0.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.10 (da Tivoli fino al 30/9), 16.30 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.5 (a Trastevere), 21.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano), 5.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) 20.35 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 6, 8.40, 12.30 (festivo) 17, 18 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) 20.30 (festivo).

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) 8.30 (per Fiuggi) 12.10 (per Genazzano) 15.15 (per Frosinone) 16.40 (per Fiuggi) 18.25 (per Genazzano).

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.40 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA 8.30, 9.35, 16.40, 20.40.

FRASCATI 7.25, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.15 (fest.)

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) 9.15 (da Fiuggi) 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) 16.15 (da Fiuggi) 20.20 (da Frosinone)

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25

MARINO (Via Albano) 8.11 9.39, 11.29, 12.59, 14.29, (fest.) 15.59, 17.29, 18.59, 20.29

VELLETRI-ALBANO 7.21 (fer.) 7.51, 8.11 (fer.) 9.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40

TRAMWAY TIVOLI-ROMA 7.40, 9.45, 12.30 17.45, 20.5, 20.45

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	27	17	sereno	
Milano	30	20	1/4 coperto	
Moncalieri	30	19	coperto	
Genova	[illegible]	18	coperto	calmo
Venezia	27	19	sereno	calmo
Bologna	—	—		
Ancona	24	16	sereno	calmo
Firenze	29	15	sereno	
Napoli	24	17	nebbioso	l. mosso
Taranto	26	16	1/4 coperto	calmo
Palermo	—	—		l. mosso
Catania	25	17	sereno	calmo
Cagliari	30	15	sereno	mosso
Tripoli	26	16	coperto	calmo
Trieste	26	15	1/4 coperto	calmo
Trento	26	17	sereno	

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 88
Laboratorio per riparazioni

Carte da parati dei Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-305 — Piazza Tor Sanguigna 16.

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Cestì. 47 — Ore 8-9, 14-16, 19-20.

ERNIA

Cinto anatomico brevettato

U. BARTOLOZZI

Apparecchi elastici senza parti metalliche per la cura di qualsiasi Ernia, Enteropolsi, Rene mobile, ecc.

Sede della Casa: Roma Via in Arcione, 104

FILIALI
Napoli, Via Marinella 2.
Bari, Via Cattaro 27
Palermo, Corso Vittorio Emanuele 387

«Ernioso! » Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'ernia.

Prima di acquistare un cinto, osservate e provate gli apparecchi ideati dal prof. Bartolozzi il quale nel suo gabinetto — e se lo desiderate — anche alla presenza del vostro medico di fiducia applicandovi il tipo di cinto che si addice al vostro caso, porrà termine alle vostre sofferenze e vi dimostrerà che sarete in grado di muovervi a vostro piacere e di compiere qualunque lavoro, anche faticoso, senza pericoli e senza molestia.

«Il Cinto Anatomico Bartolozzi» arresta il progresso del male, elimina ogni pericolo, dà senso di benessere!

Apparecchi per bambini con garanzia di guarigione.

Consultazioni gratuite dalle 9 alle 12.

NON PIU'
MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro «gratis» a tutti Depos UGO MARONE, via Chiaia 286, NAPOLI

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 21-34 — Chiedere metodo di cura.

ENRICO ANTODICOLA

Tel. Interpr. 136-168-172 **ASCOLI PICENO** Telegr. ANTODICOLA

Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.

Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi «Mannesmann» senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

PRIMA DI ALLONTANARVI DALLA CITTA'

PONETE AL SICURO I VOSTRI VALORI, USUFRUENDO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA E DEI DEPOSITI CHIUSI A CUSTODIA DEL

BANCO DI ROMA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DEL BANCO - CORSO UMBERTO I, 307

---

23 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

La «Sacra Rola» esaminerà la situazione di questa avventuriera e le imporrà di presentare, come forestiera, prima di referenze, chi garantisca per lei.

Contemporaneamente voi farete premure affinchè la Direttrice della Sede Romana dell'«Istituto Pio per l'assistenza delle fanciulle cattoliche», avochi, il patrocinio della ragazza.

Ottenuto questo possiamo dire di averla nelle nostre mani.

Il vostro progetto è indiscutibilmente il migliore ed il più pratico.

Non perdiamo tempo e mettiamolo in esecuzione al più presto.

Fu in conseguenza di tale colloquio e delle abili manovre di S. E. il cardinale De Neville, che lord Seyton ricevè l'ordine fulmineo di lasciare Roma e che la «Francesina», abbandonata da tutti, per non seguire una sorte identica, dovè accettare l'interessato patrocinio di una ignobile mezzana.

Ma il capriccio del destino, gettandola in balìa di una tale donna, mentre ne faceva una sciagurata vittima del vizio, la salvava dal cadere nelle spire dei suoi occulti e potenti nemici.

Strano giuoco delle vicende umane che bene spesso supera con la realtà quanto la fantasia del romanziere e del poeta possono immaginare!

Nel piano diabolico ideato ai danni della Bianchina non era stato previsto che la poveretta, proprio all'ultimo momento, potesse trovare chi — sia pure per un inconfessabile fine di tornaconto — potesse interessarsi di lei.

Quando, chiamata a comparire dinanzi alla Polizia per dar conto dell'essere suo, le fu imposto di presentare, entro tre giorni, chi «garantisse» per lei, se non voleva essere sfrattata dallo Stato Pontificio, la poveretta non sapeva a chi rivolgersi.

Fino ad allora aveva vissuto in una equivoca pensione in via della Vite, la cui proprietaria l'aveva accolta premurosamente, sapendola l'amante del Muscitelli. Ma quando questi, per non aver noie e per seguire i consigli che gli erano stati dati ed in certo modo imposti, l'aveva piantata, non tardò a farle capire che non avrebbe continuato ad ospitarla.

D'altra parte la sventurata, dato fondo che ebbe al piccolo peculio rimastole, venduti i pochi gioielli e gli abiti più costosi che rimanevano nei suoi bauli si trovava nella condizione di non poter più pagare l'affitto della camera che occupava ed il prezzo della pensione, nè sapeva a chi ricorrere in tanta strettezza.

Presa dal bisogno, aveva confidato la sua disperata situazione ad una di quelle tali donnette che sono use avvicinare queste leggere creature del mondo equivoco e che esercitano le più strane professioni.

Vendono profumi ed acque da «toilette», «fanno le carte», mercanteggiano e noleggiano abiti da società, portano ambasciate e addipanano intrighi amorosi; sono, insomma, i veri Mercuri femmine della galanteria da strapazzo.

Fu costei che — impietosita dai casi della Bianchina — le profferse di passare dalla pensione di via della Vite ad altra dove... non era necessario pagare per esservi ricevuta.

La padrona di questa pensione l'avrebbe accolta con molta benevolenza e sarebbe stata per lei di considerevole aiuto, avendo delle alte protezioni nella Cancelleria del Vaticano.

E' facile capire il rimanente senza che penna tracci dettagli repugnanti. Diremo soltanto che madamigella Lory, avendo stuzzicato gli appetiti di una lussuria prelatizia, fu, almeno momentaneamente, al riparo delle persecuzioni poliziesche e delle insidie dei suoi persecutori.

Mentre si svolgevano questi avvenimenti, l'amico di lord Seyton, il «compagno» di lavoro politico, Gingas, fedele alla promessa fatta, frugava ansiosamente ogni angolo di Roma per ritrovare la fanciulla sulla quale aveva solennemente promesso d'invigilare.

Sempre nello stesso tempo, lady Chartres, Presidentessa dell'«Associazione Internazionale per la protezione delle fanciulle cattoliche», riceveva a Londra, il seguente rapporto, direttole da Donna Maria Teresa Lanzoni-Chiaramonti, Direttrice della sede di Roma della pia Istituzione:

«Nobilissima Signora ecc.

«La persona indicataci dal molto reverendo Parroco di S. Lorenzo, non è stata rintracciata all'indirizzo fornitoci.

«Da informazioni assunte resulta che la medesima, dopo essere stata intimata dalla Polizia, ha regolarizzato la sua posizione di permanenza in questa città.

«La pratica relativa trovasi presso gli Uffici del Vicariato con la postilla: *ne persequatur*.

«Di conseguenza, questa Sede non è in grado espletare le pratiche di patrocinio richieste ed attende istruzioni».

Quando Gingas potè mettersi alla ricerca della «Francesina» constatò — e non fu senza una dolorosa sorpresa — che era scomparsa.

La proprietaria della pensione, alla quale non mancò di rivolgersi, non seppe dargli nessuna indicazione precisa sulla sua nuova residenza. Aveva accennato vagamente alla possibilità di abbandonare Roma, dopo una breve permanenza in casa di una amica che — aveva detto — poteva procurarle una sistemazione in... arte.

La verità era che la donnetta, alla quale la Lory si era affidata, le aveva raccomandato di non fare parola, di stornare le indagini della polizia che, ormai, la teneva d'occhio.

L'infelice, ossessionata com'era dall'idea di dover subire altre persecuzioni poliziesche, aveva fatto tesoro del consiglio.

D'altra parte, intuendo dove sarebbe andata a finire, spintavi dal bisogno e dalla tema dell'arresto e dello sfratto, naturalmente si sarebbe vergognata dal rivelarlo.

Perdute le traccie della ragazza Gingas pensò subito che soltanto dalla polizia gli sarebbe stato possibile averne qualche indizio.

Ma come riuscirvi?

Quello che non sarebbe stato molto difficile per altri, era oltre ogni dire pericoloso per lui, che per molte buone ragioni, doveva tenersi lontano dagli uffici del Vicariato e della Sacra Ruota. La sua presenza in Roma era già di un considerevole ardimento.

Ogni giorno, dal Vaticano, partivano vive raccomandazioni ai dicasteri dipendenti di vigilare attivamente coloro che mettevano piede nella capitale e lo spionaggio si intensificava sempre più, in vista della brutta piega che prendevano gli avvenimenti politici.

Bisognava quindi giuocare d'astuzia e Gingas pensò di ricorrere a qualcheduno dei suoi strattagemmi, nei quali era già famoso.

Consigliatosi con taluni dei più fidati amici della «Vendita Centrale», ai quali espose l'impegno preso con lord Seyton di rintracciare la Lory, fu da questi efficacemente coadiuvato.

Intanto, per prima cosa, onde mettersi nella condizione di potere risiedere in Roma e passeggiarne le strade liberamente, senza destare sospetti fu trasformato nel più autentico fraticello dell'ordine di San Francesco.

(Continua).